



Camera di Commercio  
I.A.A. di Napoli



## LO SPORTELLO RSI di NAPOLI



Attilio Montefusco

*Consorzio Promos Ricerche*



Napoli, 27 novembre 2008

# Consorzio Promos Ricerche



**Promos Ricerche**, nato nel 1989 come Napoli Ricerche, è un Consorzio senza fini di lucro, che ha per scopo la promozione dell'innovazione in qualsiasi forma e settore, *“il coordinamento e il potenziamento delle attività di ricerca e sviluppo e lo svolgimento di servizi innovativi in favore di Consorziati, Enti ed Imprese, attraverso la promozione e la realizzazione di studi e ricerche in settori scientifici e industriali, su tecnologie innovative e strategiche, nonché la promozione di una cultura della qualità, sicurezza e ambiente, il coordinamento di contratti di ricerca, la realizzazione di attività di formazione e riqualificazione professionale, l'attivazione di accordi di collaborazione tra Enti nazionali ed internazionali con sistemi scolastici, universitari, della ricerca, ecc...”* (estratto dallo Statuto).

## CONSORZIATI

- Camera di Commercio I.A.A. di Napoli
- CE.IN.GE. Biotecnologie Avanzate s.c.a r.l.
- CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Seconda Università degli Studi di Napoli
- Università degli Studi di Napoli “Parthenope”
- Università degli Studi di Napoli “l’Orientale”
- Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
- Università degli Studi di Salerno
- Università degli Studi del Sannio

# RETE INTEGRATA delle ATTIVITÀ e dei SERVIZI di PROMOZIONE e SVILUPPO



## Servizio POINT

Il Punto di Orientamento e Informazione sulla Normativa Tecnica è stato attivato in collaborazione con gli Enti normatori nazionali UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) e CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano)

per assistere imprese, Enti ed Organismi nella individuazione ed applicazione della normativa.

Il Punto offre:

- un servizio di assistenza telefonica al numero 081.4109140 per fornire tutte le informazioni sulle norme tecniche e sulle modalità di acquisizione;
- un servizio di assistenza fax al numero 081.5520181 ed e-mail all'indirizzo [info@promosricerche.org](mailto:info@promosricerche.org), con cui fornisce informazioni più dettagliate ed esegue specifiche ricerche su normativa nazionale ed internazionale;
- la disponibilità di una postazione multimediale per la consultazione integrale on line delle norme e dei cataloghi dei principali enti normatori internazionali;
- l'organizzazione di incontri e seminari tra aziende, Enti ed Istituzioni.

## SERVIZIO PICS

Attivato per la diffusione delle conoscenze tecniche, relativamente alla sicurezza dei consumatori, il servizio fornisce informazioni sull'installazione di impianti ed apparecchiature sicuri, e, più in generale, su tutti i gli aspetti attinenti la sicurezza e l'igiene degli alimenti.

Lo "Sportello telefonico" 081.5521222 sulla sicurezza in casa ed il risparmio energetico, è svolto in collaborazione diretta con la Camera di Commercio di Napoli e con il contributo della Regione Campania (ex L.R. n. 7/03).

# RETE INTEGRATA delle ATTIVITÀ e dei SERVIZI di PROMOZIONE e SVILUPPO (2)



## Formazione Specialistica

Il Consorzio è impegnato nella formazione di imprenditori, dirigenti e quadri di piccole e medie imprese; in particolare, realizzando:

- seminari ed incontri per agevolare la conoscenza della normativa tecnica ed il rispetto degli adempimenti legislativi per installatori, manutentori, progettisti, ecc.;
- azioni formative d'interesse degli operatori del settore edile, agroalimentare, aeronautico, ecc.;
- interventi informativo formativi per diffondere una cultura della Qualità, Sicurezza e Tutela Ambientale.



## Attività Settoriale

Stante il particolare rilievo, nell'economia regionale, del settore Agroalimentare e dei settori ad esso collegati come il turismo ed il marketing territoriale, numerose sono le iniziative sviluppate, che hanno coinvolto Enti ed Organismi regionali a seguito dell'attivazione del "Nodo Agroalimentare", comprendente ricerche, indagini e studi, che hanno dato origine ad iniziative di valorizzazione dei prodotti tradizionali e tipici e di nuovi servizi sul territorio.

# RETE INTEGRATA delle ATTIVITÀ e dei SERVIZI di PROMOZIONE e SVILUPPO (3)



## Osservatori e Monitoraggi

Campo di attività in forte espansione è quello legato alla creazione di “osservatori” e sviluppo di “azioni di monitoraggio” e di “customer satisfaction” realizzati per conto di Enti, Organismi ed imprese regionali come:  
Il SITOIE - Sistema Informativo Territoriale delle imprese campane Operanti con l’Estero, derivato da uno studio realizzato per l’Assessorato all’Agricoltura e alle Attività Produttive su “Import ed Export in Campania”  
Lo studio per la valutazione della “patient satisfaction” per ASL, Strutture Sanitarie, ecc.  
analisi trasportistica degli utenti delle linee Metrò del Mare con monitoraggio annuale del servizio.



## Responsabilità Sociale d’Impresa

Servizio di informazione e di assistenza per la promozione della RSI realizzato per le Camere di Commercio IAA di Napoli e di Caserta che hanno aderito al progetto CSR-SC di Unioncamere e del Ministero del Welfare.

Lo Sportello fornisce informazioni:

per la compilazione del Social Statement;

tutti gli altri strumenti per implementare la RSI all’interno delle imprese (SA8000), codice etico, certificazioni ambientali, ecc.);

eventi e attività formative sui temi inerenti la responsabilità sociale;

raccolta di buone prassi aziendali;

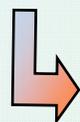
agevolazioni, opportunità e iniziative che premiano ed incentivano l’implementazione della RSI.



# Ente Nazionale Italiano di Unificazione

**Fondazione : 1921**

**Riconoscimento: Ente Normatore**



Membro italiano



***FINALITA':***

elaborare, pubblicare e diffondere

**NORME TECNICHE**





# **Il Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI)**

## **Che cosa è il CEI?**

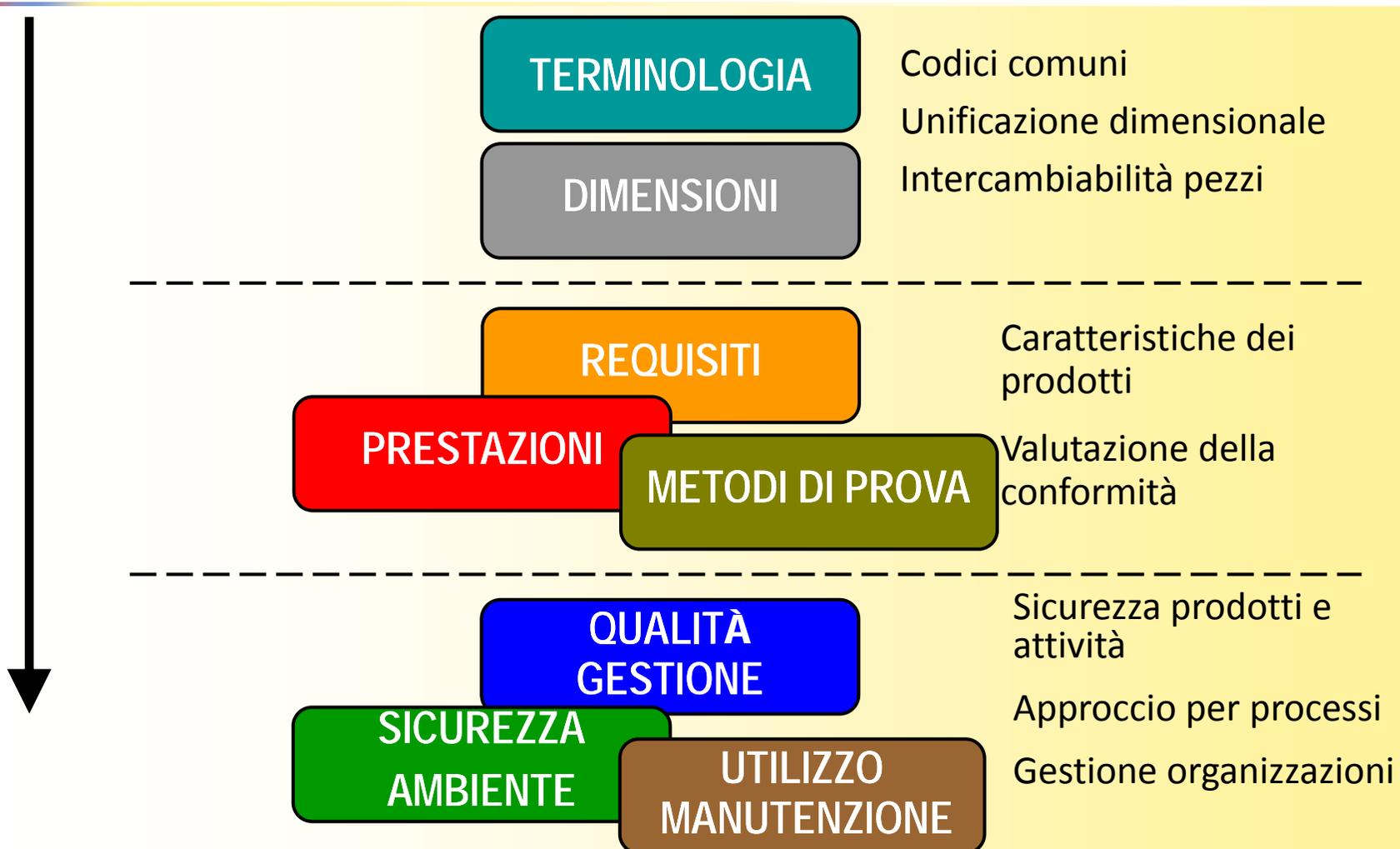
Costituito nel 1909, tra i primi enti  
normalizzatori al mondo, il CEI

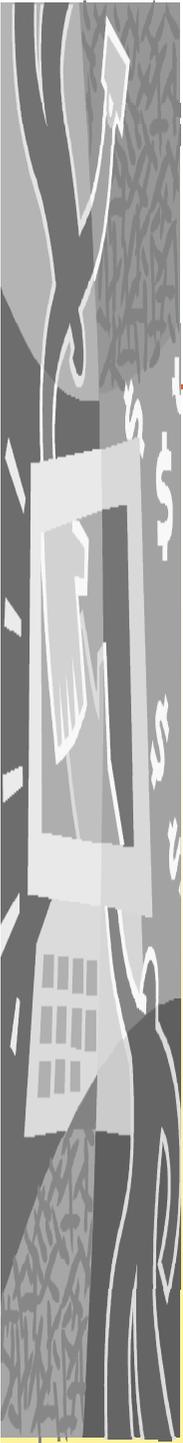


### **Comitato Elettrotecnico Italiano**

è l'organismo istituzionale, riconosciuto dallo Stato Italiano e  
dalla Comunità Europea, preposto alla normazione e  
all'unificazione tecnica nei settori dell'elettrotecnica,  
dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

# Evoluzione normativa





## ISO 9001 (tradotto in italiano: UNI EN ISO 9001:2004)

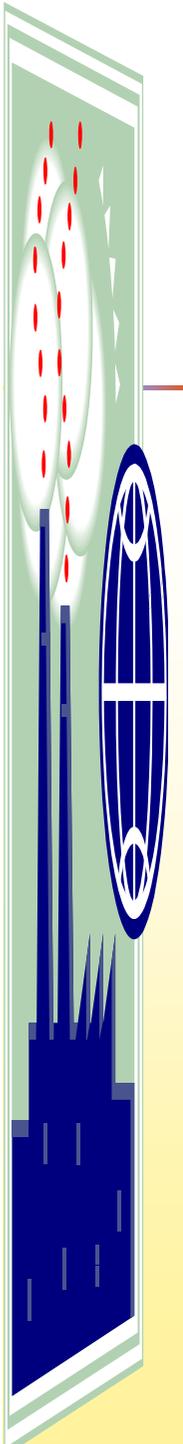
Sistema di *gestione per la qualità*, pensato per monitorare i processi aziendali (miglioramento continuo prodotto/servizio) affinché siano indirizzati al miglioramento della efficacia e dell'efficienza della organizzazione oltre che alla soddisfazione del cliente.

*La ISO 9001 garantisce il controllo del processo produttivo e la sua efficacia, ma non la sua efficienza.*

## ISO 14001

Lo standard **ISO 14001** (tradotto in italiano: UNI EN ISO 14001:2004) fissa i requisiti di un «sistema di *gestione ambientale*» di una qualsiasi organizzazione.

*Dimostra che l'organizzazione certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ne ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile.*



## OHSAS

La sigla **OHSAS** significa *Occupational Health and Safety Assessment Series* ed identifica uno standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela:

- *della Sicurezza,*
- *della Salute dei Lavoratori.*

Il 1 luglio 2007 è stata pubblicata da BSI la **BS OHSAS 18001:2007**.

Il documento si definisce come norma e non più come specifica è rivisto e organizzato sulla linea della **ISO 14000**.

L'attenzione si sposta sulla gestione e riduzione progressiva dei rischi quindi sulla **salute** piuttosto che sulla sicurezza.

Il sistema di gestione regolato dalla norma OHSAS è spesso costruito integrandolo con il sistema di gestione ambientale, ispirato alla Norma 14001: la Sicurezza e l'Ambiente sono infatti strettamente collegati tra loro.

## SA 8000 *(legato al tema dell'etica)*

La **Social Accountability International** (SAI), organizzazione internazionale nata nel 1997, ha emanato la **norma SA 8000** per assicurare nelle aziende:

- *eque condizioni di lavoro;*
- *un approvvigionamento etico di risorse;*
- *ed un processo indipendente di controllo per la tutela dei lavoratori.*

Non trova ad oggi una corrispondente norma italiana o internazionale.  
Solo una linea guida utilizzata ai fini certificativi

In relazione al concetto di responsabilità sociale si sono sviluppati modelli di **gestione aziendale** innovativi:

## il modello QASE

Qualità - Ambiente - Salute - Etica



**Impatto su salute e sicurezza**  
**OHSAS 18001**



**Approccio  
integrato  
aziendale**

**Risultati**

**Economici/qualità**

**ISO 9001**

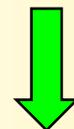
UNI EN ISO 9001:2000



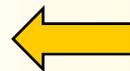
**Impatto ambientale**

**ISO 14001**

UNI EN ISO 14001:2004



**Impatto sociale/etico**  
**SA8000, Bilancio sociale,**  
**D.L. 231/01**  
**modello antireato**



# Responsabilità Sociale

**“L'integrazione volontaria delle problematiche sociali ed ecologiche nelle operazioni commerciali e nei rapporti delle imprese con le parti interessate”**

*Libro Verde Comm. Europea*



# RSI: I concetti più recenti

## Sviluppo sostenibile

E' lo sviluppo che soddisfa i bisogni del mondo presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare, a loro volta, i propri bisogni

*Brundtland Report, World Commission on Environment and Development, 1987*

## Cittadinanza d'impresa

Cittadinanza d'impresa implica l'oltrepassare i propri doveri ("oltre la legge") per contribuire a creare benessere nella comunità in cui l'azienda opera.

La cittadinanza d'impresa si fonda sulla convinzione che non esiste antitesi tra risultati economici di lungo termine e responsabilità sociale.

## Triple bottom line

La triple bottom line si propone di incorporare il concetto di sviluppo sostenibile nella misurazione delle performance aziendali, identificando gli indicatori dei risultati:

- economici
- ambientali
- sociali

# RETE INTEGRATA delle ATTIVITÀ e dei SERVIZI di PROMOZIONE e SVILUPPO: PROGETTO CSR-SC

Nel **2003** il "Ministero del Lavoro" presenta il **progetto:**

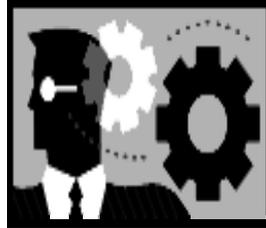


OFFRENDO UN

NUOVO STANDARD DI **RENDICONTAZIONE**, NON OBBLIGATORIO che si proponeva di rendere confrontabili le *performance aziendali in tema di **RESPONSABILITA' SOCIALE***

**ATTRAVERSO:**

- La diffusione di uno standard semplice e modulare da applicare su base volontaria per identificare i **comportamenti aziendali socialmente responsabili** (autovalutazione)
- La predisposizione di opportuni **strumenti di misurazione** per comprendere e valutare la performance sociale delle imprese



## SOCIAL STATEMENT

Strumento **volontario** che mira ad accrescere il grado di consapevolezza delle imprese sulle tematiche:

*sociali, ambientali e di sostenibilità*

E promuovere la diffusione della cultura di responsabilità all'interno del sistema industriale

Si articola in due parti:

- 1) La **scheda anagrafica dell'impresa** che ha l'obiettivo di mettere a fuoco le caratteristiche generali dell'impresa
- 2) Il **set di indicatori** che ha la specifica finalità di monitorare l'impegno e le attività realizzate dell'impresa in tema di CSR, supportando i processi decisionali e attuativi:
  - Indicatori Comuni (**C**): per tutte le imprese
  - Indicatori addizionali (**A**): per le imprese di maggiori dimensione a partire da 50 dipendenti (integrati dagli indicatori C)

## Elenco completo degli indicatori

Categorie, aspetti e indicatori		C/A	X	Y
<b>1.</b>	<b>Risorse Umane</b>			
1.1.	Composizione del personale			
1.1.1	Categorie	A		■
1.1.2	Età	A		■
1.1.3	Anzianità	A		■
1.1.4	Provenienza territoriale	A		■
1.1.5	Nazionalità	A		■
1.1.6	Tipologia contrattuale	A		■
1.1.7	Titolo di studio	A		■
1.2.	Turnover			
1.2.1	Politiche occupazionali	A	■	
1.2.2	Dipendenti e non dipendenti	A		■
1.2.3	Cessazioni (per tipologia)	A		■
1.3.	Pari opportunità			
1.3.1	Personale maschile e femminile (a livello di quadri e dirigenti)	A		■
1.3.2	Relazione tra salario maschile e femminile (per categoria e anzianità)	A		■
1.3.3	Politica verso le persone con disabilità e le minoranze in genere	C	■	■
1.4.	Formazione			
1.4.1	Progetti di formazione (tipologia)	A	■	
1.4.2	Ore di formazione per categoria (al netto della formazione obbligatoria per legge o per contratto)	C		■
1.4.3	Stage	A		■
1.5.	Orari di lavoro per categoria	A		■
1.6.	Modalità retributive			
1.6.1	Ributazioni medie lordi	A		■
1.6.2	Percorsi di carriera	A	■	■
1.6.3	Sistemi di incentivazione	A	■	■
1.7.	Assenze			
1.7.1	Giornate di assenza	A		■
1.7.2	Causale			■
1.8.	Agevolazioni per i dipendenti	C	■	■
1.9.	Relazioni industriali			
1.9.1	Rispetto dei diritti di associazione e contrattazione collettiva	A	■	■
1.9.2	Percentuale di dipendenti iscritti al sindacato	A		■
1.9.3	Altro (ore di sciopero, partecipazione dei lavoratori al governo aziendale, ecc.)	A	■	■
1.10.	Comunicazione interna	A	■	
1.11.	Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro			
1.11.1	Infortuni e malattie	C	■	■
1.11.2	Progetti	A		■
1.12.	Soddisfazione del personale			
1.12.1	Ricerche di customer satisfaction rivolte all'interno	A	■	■
1.12.2	Progetti	A		■
1.13.	Tutela dei diritti dei lavoratori	C		■
1.13.1	Lavoro minorile	A	■	■
1.13.2	Lavoro forzato	A	■	■
1.14.	Provvedimenti disciplinari e contenziosi	A		■

Legenda:

C = indicatori comuni; A = indicatori addizionali  
X = indicatori qualitativi; Y = indicatori quantitativi

## ESEMPI DI

# INDICATORI C

## validi per tutte le aziende

Indicatore 1.3.3. Politica verso le persone con disabilità e le minoranze in genere			
Commento esplicativo	Rilevanza C	Qualitativi Si	Quantitativi Si
L'indicatore è ampio Comprende tutti gli aspetti legati alla <b>disabilità</b> e alla tutela delle <b>minoranze</b> , sia con riferimento agli aspetti interni (dipendenti, collaboratori esterni, <i>outsourcing</i> ), sia strutturali e logistici (ad esempio, eliminazione di barriere architettoniche)  Per una definizione di <b>disabilità</b> e di <b>minoranze</b> si veda il Glossario			
Modalità di misurazione dell'indicatore	Numero di iniziative e descrizione sintetica delle stesse Costi sostenuti totali Costi sostenuti su Valore Aggiunto (VA) Lavoratori (dipendenti e non) disabili o appartenenti a minoranze su totale risorse umane impiegate (dato percentuale e valore assoluto)  Per una definizione di <b>lavoratore dipendente, assimilato, collaboratore</b> si veda il Glossario  Per la definizione di <b>Valore Aggiunto (VA)</b> si veda il Glossario		
Documentazione di supporto	Descrizione delle azioni sviluppate a favore delle persone con disabilità e delle minoranze e degli investimenti effettuati Copia Prospetto Riepilogativo del personale appartenente alle <b>Categorie Protette</b> inviato annualmente alla Provincia Mansionario o prospetto riassuntivo delle mansioni assegnate  Richiamare eventuali certificazioni allegate (si veda Scheda Anagrafica)		

Indicatore 1.4.2. Ore di formazione per categoria (al netto della formazione obbligatoria per legge o per contratto)			
Commento esplicativo	Rilevanza C	Qualitativi Si	Quantitativi Si
L'indicatore punta a monitorare gli investimenti formativi (escluso la formazione obbligatoria per legge e per contratto) dell'azienda volti allo sviluppo delle professionalità individuali del personale e alla crescita dell'azienda stessa, senza discriminazione di genere (categoria, sesso, ecc.)  Per una definizione di <b>formazione, lavoratore dipendente, assimilato, collaboratore</b> si veda il Glossario.			
Modalità di misurazione dell'indicatore	Ore/addetto (suddivise per sesso)  <b>Esempio di calcolo</b> Ore formazione (interna + esterna) - ore di formazione obbligatoria da contratto/numero dipendenti e assimilati  Costi sostenuti per corsi esterni su VA		
Documentazione di supporto	Raccolta di documenti informativi attestanti l'erogazione e la frequenza di corsi di formazione (Attestati, Registri e/o Piani di formazione)		

Aspetti 1.11. Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro			
Indicatore 1.11.1. Infortuni e malattie			
Commento esplicativo	Rilevanza C	Qualitativi Si	Quantitativi Si
L'indicatore punta a verificare l'impegno dell'azienda nel minimizzare il rischio per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori			
Modalità di misurazione dell'indicatore	Calcolo dell'Indice di frequenza e di Gravità (vedi INAIL) (benchmarking di settore fondato su statistiche INAIL opportunamente considerate) Progetti realizzati  <b>Esempi:</b> introduzione di un vero e proprio Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), che, oltre a garantire il rispetto della normativa, consente all'intera organizzazione di migliorare le proprie performance nel tempo  Per una definizione di <b>Sistema di Gestione</b> si veda il Glossario		
Documentazione di supporto	Descrizione dei progetti avviati al fine di ridurre gli infortuni, oltre a quanto realizzato per garantire la conformità rispetto alla normativa cogente (D. Lgs. 626/94 e D. Lgs. 242/96 e successive integrazioni/modifiche su igiene e sicurezza del lavoro, D. Lgs. 494/96, successivamente modificato dal D. Lgs. 520/99, riguardante la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili)  Richiamare eventuali certificazioni allegate (si veda Scheda Anagrafica)		

Aspetti 1.13. Tutela dei diritti dei lavoratori			
Commento esplicativo	Rilevanza C	Qualitativi Si	Quantitativi Si
Obiettivo dell'indicatore è fornire un quadro della struttura aziendale a livello internazionale per garantire il rispetto delle <b>convenzioni ILO</b> (Allegato B)			
Modalità di misurazione dell'indicatore	Descrizione della localizzazione di unità produttive e commerciali all'estero possedute e/o partecipate dall'impresa (incluse forme di <i>Joint Venture</i> ) Descrizione delle attività realizzate con riferimento alle <b>convenzioni ILO</b> non recepite dalle normative locali cogenti		
Documentazione di supporto	Descrizione delle politiche adottate per la tutela dei diritti dei lavoratori nei paesi di localizzazione delle unità produttive e commerciali  Richiamare eventuali certificazioni allegate (si veda Scheda Anagrafica)		

Aspetti 1.8. Agevolazioni per i dipendenti			
Commento esplicativo	Rilevanza C	Qualitativi Si	Quantitativi Si
L'indicatore vuole definire forme di intervento interne volte a migliorare il clima aziendale e la qualità della vita per i dipendenti (e i relativi nuclei familiari) Esclusi i <b>fringe benefit</b> (ad esempio, buoni pasto, auto aziendale, cellulare)  <b>Esempi:</b> asilo interno all'azienda per i dipendenti, flessibilità di orario, consulenza fiscale, disponibilità di alloggi per i dipendenti (ad esempio, nelle vicinanze dei siti produttivi), ecc.  Per una definizione di <b>fringe benefit</b> si veda il Glossario			
Modalità di misurazione dell'indicatore	N. iniziative Costi sostenuti su VA N. di dipendenti interessati su totale		
Documentazione di supporto	Breve descrizione delle iniziative realizzate		

<b>2.</b>	<b>Soci/Azionisti e Comunità finanziaria</b>			
<b>2.1.</b>	<b>Composizione del capitale sociale</b>			
2.1.1.	Numero azionisti per tipologia di azioni	A		■
2.1.2.	Segmentazione soci per categoria	A	■	■
<b>2.2.</b>	<b>Remunerazione degli azionisti/soci (rapporti e indicatori azionari)</b>			
2.2.1.	Utile per azione	A		■
2.2.2.	Dividendi	A		■
2.2.3.	Prezzo/utile per azione	A		■
2.2.4.	Altro (ad esempio, ritorno, contributi obbligatori per fondi mutualistici)	A	■	■
<b>2.3.</b>	<b>Andamento quotazioni</b>	A		■
<b>2.4.</b>	<b>Rating</b>	A	■	■
<b>2.5.</b>	<b>Partecipazione dei soci al governo e tutela delle minoranze</b>	A		
2.5.1.	Presenza di consiglieri indipendenti nel CdA	A	■	■
2.5.2.	Presenza di soci di minoranza nel CdA	A	■	■
2.5.3.	Frequenza riunioni CdA	A	■	■
2.5.4.	Altro (ad esempio, adesione codici di autoregolamentazione)	A	■	
<b>2.6.</b>	<b>A agevolazioni e servizi per i soci</b>	A	■	
<b>2.7.</b>	<b>Investor relation</b>			
2.7.1.	Attività di comunicazione e rendicontazione	C	■	
2.7.2.	Presentazioni e documenti istituzionali	A	■	
2.7.3.	Roadshow	A	■	■
2.7.4.	Incontri one to one	A	■	■
2.7.5.	Sviluppo comunicazione via Internet	A	■	■
2.7.6.	Altro (ad esempio, giornate aperte)	A	■	■
<b>3.</b>	<b>Clienti</b>			
<b>3.1.</b>	<b>Caratteristiche della clientela</b>			
3.1.1.	Ripartizione dei clienti per categorie	A	■	■
3.1.2.	Ripartizioni dei clienti per tipologia di offerta	A	■	■
<b>3.2.</b>	<b>Sviluppo del mercato</b>			
3.2.1.	Nuovi clienti	A	■	■
3.2.2.	Nuovi prodotti/servizi	A	■	■
<b>3.3.</b>	<b>Customer satisfaction e customer loyalty</b>			
3.3.1.	Iniziative di customer satisfaction (ricerche, iniziative di misura e utilizzo, call center e gestione dei reclami)	A	■	■
3.3.2.	Iniziative di customer loyalty	A	■	■
<b>3.4.</b>	<b>Informazioni ed etichettature di prodotto/servizio (sicurezza, LCA, iniziative volontarie)</b>	C	■	■
<b>3.5.</b>	<b>Prodotti/servizi a connotazione etico-ambientale (ad esempio ad alta utilità sociale)</b>	A	■	■
<b>3.6.</b>	<b>Politiche promozionali (rispetto codici di autodisciplina)</b>	A	■	■
<b>3.7.</b>	<b>Tutela della Privacy</b>	A	■	■

Legenda:

C = indicatori comuni; A = indicatori aggiuntivi  
X = indicatori qualitativi; Y = indicatori quantitativi

<b>4.</b>	<b>Fornitori</b>			
<b>4.1.</b>	<b>Politica di gestione dei fornitori</b>	C	■	■
4.1.1.	Ripartizione dei fornitori per categoria	A	■	■
4.1.2.	Selezione dei fornitori	A	■	■
4.1.3.	Comunicazione, sensibilizzazione e informazione	A	■	■
<b>4.2.</b>	<b>Condizioni negoziali</b>	C	■	■
<b>5.</b>	<b>Partner finanziari</b>			
<b>5.1.</b>	<b>Rapporti con le banche</b>	A	■	
<b>5.2.</b>	<b>Rapporti con le compagnie assicurative</b>	A	■	
<b>5.3.</b>	<b>Rapporti con società di servizi finanziari (ad esempio società di leasing)</b>	A	■	
<b>6.</b>	<b>Stato, Enti locali e Pubblica Amministrazione</b>			
<b>6.1.</b>	<b>Imposte, tributi e tasse</b>	A	■	■
<b>6.2.</b>	<b>Rapporti con gli enti locali</b>	A	■	
<b>6.3.</b>	<b>Norme e codici etici per il rispetto della legge</b>			
6.3.1.	Norme e codici per il rispetto della legge e sistemi di auditing interno	C	■	
6.3.2.	Verifiche di conformità e controlli ispettivi	A	■	■
<b>6.4.</b>	<b>Contributi, agevolazioni o finanziamenti agevolati</b>	A	■	■
<b>7.</b>	<b>Comunità</b>			
<b>7.1.</b>	<b>Corporate giving</b>	C	■	■
<b>7.2.</b>	<b>Apporti diretti nei diversi ambiti di intervento</b>			
7.2.1.	Istruzione e formazione	C	■	■
7.2.2.	Cultura	C	■	■
7.2.3.	Sport	C	■	■
7.2.4.	Ricerca e innovazione	C	■	■
7.2.5.	Solidarietà sociale (anche internazionale)	C	■	■
7.2.6.	Altro (ad esempio, volontariato, posti asilo per la comunità)	C	■	■
<b>7.3.</b>	<b>Comunicazione e coinvolgimento della comunità (stakeholder engagement)</b>	C	■	
<b>7.4.</b>	<b>Relazioni con i mezzi di comunicazione</b>	A	■	■
<b>7.5.</b>	<b>Comunità virtuale</b>			
7.5.1.	Contatti (caratteristiche ed analisi)	A	■	■
7.5.2.	Security	A	■	
7.5.3.	Strumenti di gestione delle relazioni	A	■	■
<b>7.6.</b>	<b>Prevenzione della corruzione</b>	C	■	
<b>8.</b>	<b>Ambiente</b>			
<b>8.1.</b>	<b>Consumi di energia, materiali ed emissioni</b>	C	■	■
8.1.1.	Energia	A	■	■
8.1.2.	Acqua	A	■	■
8.1.3.	Materie prime, materiali ausiliari e imballaggi	A	■	■
8.1.4.	Emissioni in atmosfera	A	■	■
8.1.5.	Scarichi idrici	A	■	■
8.1.6.	Rifiuti	A	■	■
<b>8.2.</b>	<b>Strategia ambientale e relazioni con la comunità</b>	A	■	■

Legenda:

C = indicatori comuni; A = indicatori aggiuntivi  
X = indicatori qualitativi; Y = indicatori quantitativi

## ESEMPIO DI SCHEDA

### INDICATORI C

validi per tutte le aziende

<b>Categorie</b>	<b>8. Ambiente</b>		
<b>Aspetti</b>	<b>8.1. Consumi di energia, materiali ed emissioni</b>		
Commento esplicativo	<b>Rilevanza</b> C	<b>Qualitativi</b> Sì	<b>Quantitativi</b> Sì
	L'indicatore valuta l'impegno dell'azienda nel campo della sostenibilità ambientale in termini di riduzione, oltre i limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, dei consumi di materie prime (input) e delle emissioni inquinanti (output, ossia emissioni in aria, scarichi in acqua, rumore, rifiuti, ecc.).		
Modalità di misurazione dell'indicatore	Numero di iniziative sviluppate per minimizzare gli impatti ambientali dell'impresa (processi, prodotti, ecc.) e relativi obiettivi di miglioramento. Descrivere anche le attività di formazione e sensibilizzazione del personale realizzate.  <b>Esempi:</b> investimenti in un sistema di riciclo delle acque al fine di ridurre l'impiego di risorse idriche nello stabilimento o sostituzione di materie prime pericolose con prodotti a minore impatto.		
Documentazione di supporto	Descrizione delle iniziative e indicazione dei risultati attesi/rilevati (serie storiche). Laddove esistono Sistemi di Gestione Ambientale (SGA), Report ambientali, ecc. possono essere allegati i documenti e le relative certificazioni (si veda la Scheda Anagrafica). Laddove esistono forme di Rating ambientale, possono essere allegati documenti integrativi.  <i>Allegare, in caso di possesso, eventuale certificazione ISO 14001, registrazione EMAS o altre certificazioni ambientali (si veda Scheda Anagrafica).</i>		

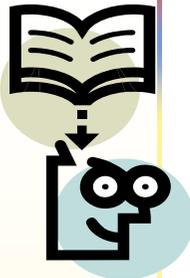


**DAL 2005**

## **I servizi dello sportello RSI sono:**

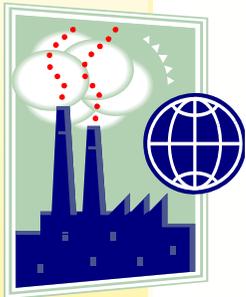
- attività di front-office presso la sede della Camera di Commercio di Napoli;
- aggiornamento continuo del sito internet, interamente dedicato alle tematiche della RSI;
- organizzazione e realizzazione di iniziative ed attività di sostegno alla diffusione della cultura della RSI con incontri di sensibilizzazione per imprese ed Organismi rappresentanti di aggregazioni imprenditoriali e professionali a carattere settoriale e territoriale;
- disponibilità di documenti, indicazioni ed informazioni su bandi ed eventi di interesse per favorire l'implementazione di Sistemi di RSI;
- sviluppo di collegamenti con Enti ed Istituzioni, creando momenti informativi/formativi, forum e convegni sui Sistemi di Gestione e lo sviluppo di comportamenti etici e della RSI.

# Le “Tappe” della Responsabilità Sociale



**1984:** Nasce il concetto di *Responsabilità Sociale d'impresa* espresso per la prima volta da R. Edward Freeman nel suo saggio "Strategic Management: a Stakeholder Approach", Pitman, London

PREOCCUPAZIONI DI NATURA ETICA ALL'INTERNO DELLA VISIONE STRATEGICA D'IMPRESA: MANIFESTAZIONE DELLA VOLONTÀ DELLE GRANDI, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI GESTIRE EFFICACEMENTE LE PROBLEMATICHE D'IMPATTO SOCIALE ED ETICO AL LORO INTERNO E NELLE ZONE DI ATTIVITÀ.



**1995:** A livello comunitario si parla di RSI, con il **Libro Verde** *Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese* .



**2002:** La Commissione Europea stabilisce le linee guida per lo sviluppo della RSI negli Stati membri.

## LA SFIDA DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

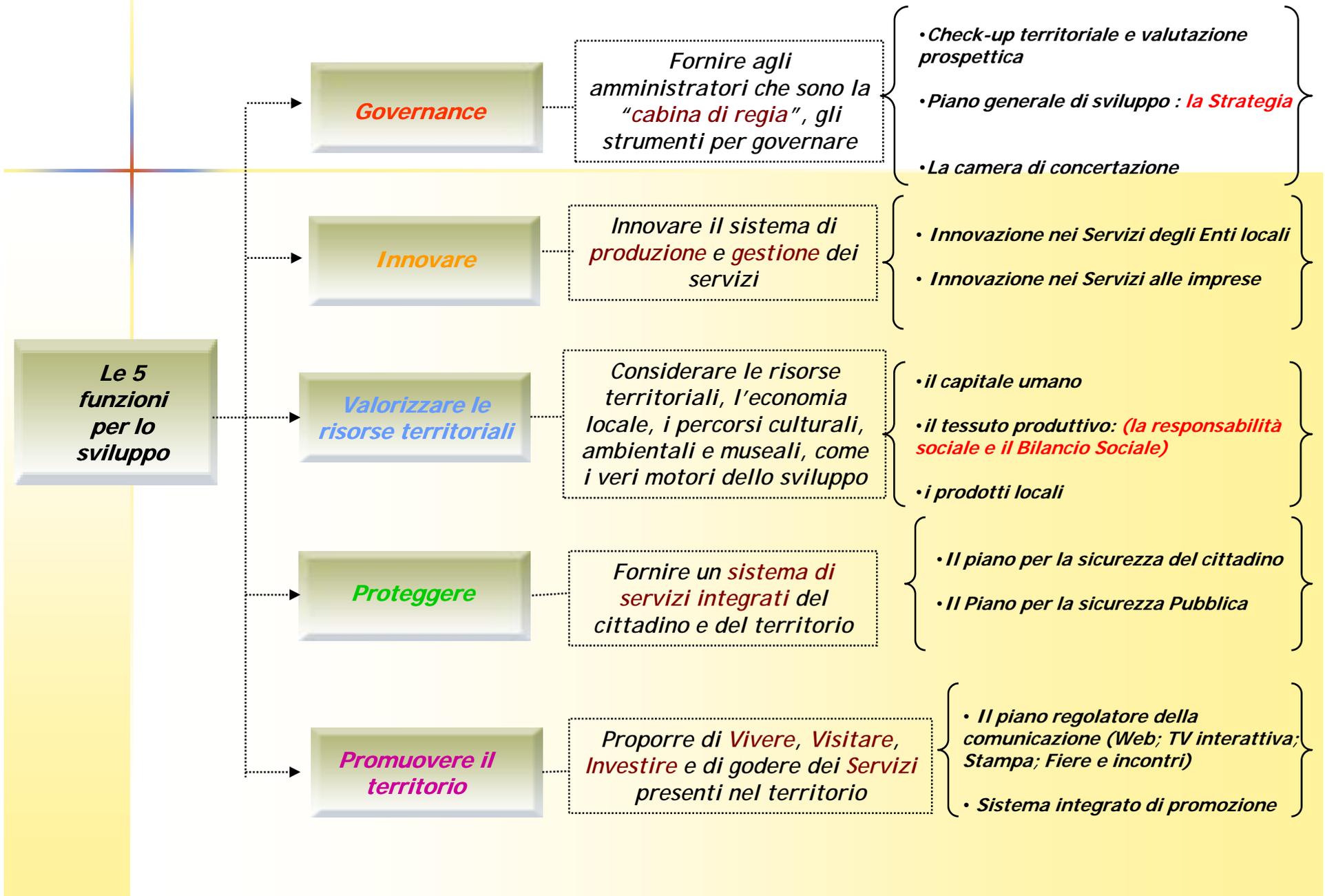
*C'è un **patto** da riscrivere tra economia e società, fra impresa e territorio. ... partendo dalla consapevolezza prima, e da un intelligente uso poi, della **responsabilità sociale** del mondo dell'impresa e delle istituzioni.*

***La responsabilità sociale** non si esaurisce nella redazione di un bilancio sociale, come non può essere vista come elemento di immagine, in grado di contribuire ad aumentare la buona reputazione dell'impresa o dell'istituzione. E' invece un elemento strategico per "l'azienda", un fattore che va pianificato e programmato per poter divenire fattore di successo economico.*

*Possiamo dire che i fattori che definiscono "**sociale**" un modello di sviluppo economico sono:*

- tutelare l'ambiente;*
- un territorio sicuro;*
- promuovere la crescita umana e culturale del territorio in cui l'impresa e l'istituzione operano.*
- Fare crescere il benessere di una comunità*

# La sfida dello Sviluppo: costruire benessere



# IMPRESA SOCIALE

La forma giuridica dell'**impresa sociale** comprende tutte quelle **imprese** private, comprese le **cooperative**, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile e ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale e di interesse generale.

**Possono conseguire il titolo di impresa sociale** "le organizzazioni private, ivi comprese gli enti di cui al libro V del **codice civile**, che esercitano in via stabile e principale un'attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni o servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale" (art.1, d.lgs.155/06)

**Possono quindi acquisire la qualifica:**

**associazioni** riconosciute e non, **fondazioni**, comitati;  
società (di persone e di capitali), le **cooperative**, i consorzi.

**I settori di attività in cui possono operare le imprese sociali sono definite all'articolo 2 del d.lgs.155/06:**

assistenza sociale

assistenza sanitaria e socio sanitaria

educazione

istruzione

tutela ambientale

tutela dei beni culturali

formazione universitaria

formazione extrascolastica

turismo sociale

servizi strumentali alle imprese sociali resi da enti composti in misura superiore al 70% da organizzazioni che esercitano un'impresa sociale.

**Possono inoltre diventare imprese sociali** le organizzazioni che, indipendentemente dall'ambito di attività, svolgono attività di impresa per l'inserimento di lavoratori disabili e svantaggiati se questi costituiscono almeno il 30% del personale.

# BANCA DATI delle ATTIVITA' e dei SERVIZI DELLE IMPRESE SOCIALI

*Nell'ambito dello sportello RSI della Camera di Commercio di Napoli il CONSORZIO PROMOS RICERCHE ha attivato una rilevazione per realizzare di una BANCA DATI delle ATTIVITA' e dei SERVIZI delle IMPRESE SOCIALI*

*Le attività sono partite con la ricerca delle organizzazioni potenzialmente interessate a diventare IMPRESA SOCIALE partendo da diverse fonti sia regionali che provinciali:*

- Cooperative Sociali \_ Camera di Commercio di Napoli
- Regione Campania \_ Registro Regionale Volontariato
- Regione Campania \_ Albo Regionale per il Servizio Civile Nazionale
- Organizzazioni di Volontariato \_ Centro servizi per il volontariato
- Agenzia delle Entrate \_ Elenco dei soggetti ammessi al beneficio cinque per mille
- ASIS Consorzio Cooperative Sociali di tipo B e Miste

**TOTALE ASSOLUTO della provincia di Napoli: 2846**

IL **TOTALE ASSOLUTO** è stato depurato dalle ripetizioni e inoltre sono state eliminate le ASSOCIAZIONI SPORTIVE , ASSOCIAZIONI MILITARI e AZIENDE CON PIU' SEDI, LE ASSOCIAZIONI RELIGIOSE, LE ASSOCIAZIONI DI SALUTE E SANITA', LE UNIVERSITA' per un **TOTALE di 1700**

A queste **1700**, è stata inviata inoltre per via mail e per via posta un informativa sul **D.l.vo 24 marzo 2006 n.155 \_ DISCIPLINA SULL'IMPRESA SOCIALE** e un **Questionario di rilevazione e informazione**.

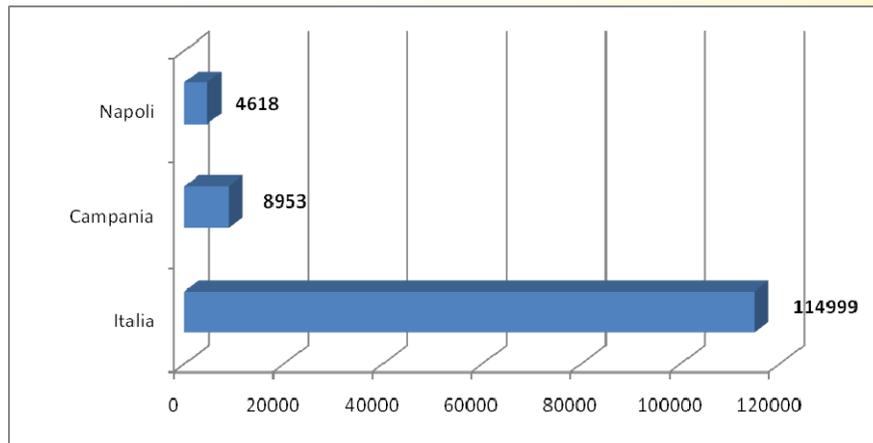
**LA RISPOSTA purtroppo è STATA MINIMA: 30 QUESTIONARI DI RISPOSTA**

13 Associazioni di Volontariato  
9 Cooperative Sociali  
4 Associazioni di promozione sociale e/o culturale  
3 Fondazioni  
1 Impresa non Profit

# SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

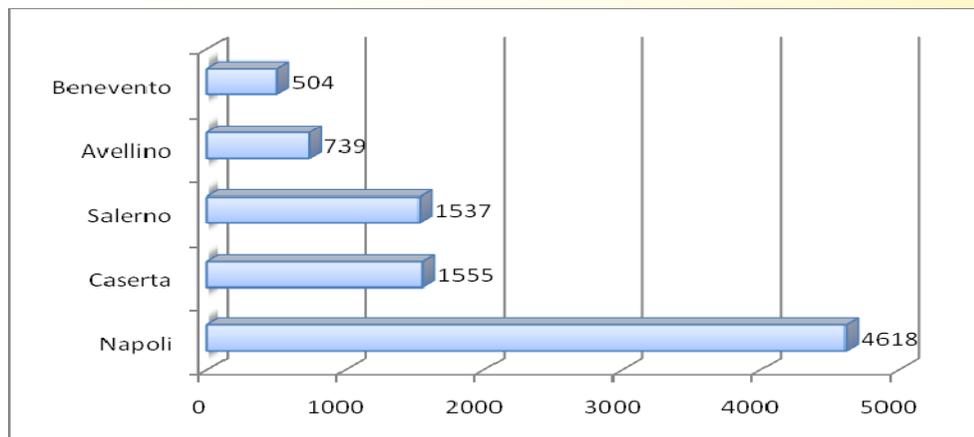
## UNI EN ISO 9001:2000

*Aziende italiana certificate ISO 9001:2000. Ripartizione geografica e regionale.*



Fonte: elaborazione su dati SINCERT, aggiornati al 30 settembre 2008

*Aziende italiane certificate ISO 9001:2000 – Distribuzione regionale*



Fonte: elaborazione su dati SINCERT, aggiornati al 30 settembre 2008

*A guidare la lista del Mezzogiorno è la Campania che, con 8.953 certificazioni attive corrispondenti al 7,8% del Paese. Collocata al quinto posto a livello nazionale.*

*Le certificazioni ISO 9001 attive, nella provincia di Napoli sono complessivamente 4.618. Tale numero rappresenta, sul totale nazionale, il 4% e il 51,6% su quello regionale.*

# SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

## UNI EN ISO 9001:2000

*Aziende certificate ISO 9001 nella provincia di Napoli. Tabella d'insieme della suddivisione merceologica*

Settore	Descrizione classificazione EA	Aziende Accreditate 9001 al 30/09/08	%
28	Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi	1304	28,24%
35	Servizi professionali d'impresa	538	11,65%
28a	Imprese di Costruzione e manutenzione	354	7,67%
29a	Commercio all'ingrosso, al dettaglio e intermediari del commercio	328	7,10%
31a	Logistica: trasporti, magazzinaggio e spedizioni	201	4,35%
38	Sanità ed altri servizi sociali	174	3,77%
37	Istruzione	162	3,51%
17	Metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo	143	3,10%
28b	Imprese di installazione, conduzione e manutenzione d'impianti	132	2,86%
34	Studi di consulenza tecnica, ingegneria	128	2,77%
33	Tecnologia dell'informazione	119	2,58%
19	Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	111	2,40%
30	Alberghi, ristoranti e bar	109	2,36%
03	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	98	2,12%
39	Servizi pubblici	96	2,08%
38c	Altri servizi sanitari: Lab. analisi cliniche, lab. igiene profilassi	68	1,47%
18	Macchine, apparecchi ed impianti meccanici	54	1,17%
29b	Riparazione di cicli, motocicli e autoveicoli	40	0,87%
32	Intermediazione finanziaria, attività immobiliari, noleggio	40	0,87%
31	Trasporti, magazzinaggi e comunicazioni	37	0,80%
16	Calce, gesso, calcestruzzo, cemento e relativi prodotti	30	0,65%
38b	Servizi degli Studi medici e Servizi degli studi odontoiatrici	29	0,63%
14	Prodotti in gomma e materie plastiche	28	0,61%
38f	Assistenza sociale	27	0,58%
12	Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche	25	0,54%
09	Tipografia ed attività connesse alla stampa	24	0,52%
04	Prodotti tessili (semilavorati, prodotti finiti e abbigliamento)	21	0,45%
21	Aeromobili e veicoli spaziali	21	0,45%
31b	Poste e telecomunicazioni	14	0,30%
06	Prodotti in legno (semilavorati e prodotti finiti)	13	0,28%
38d	Attività professionali paramediche indipendenti	13	0,28%
15	Prodotti della lavorazione di materiali non metallici	12	0,26%
22b	Produzione di materiale ferroviario e relativi accessori	12	0,26%
26	Produzione e distribuzione di gas	12	0,26%
36	Pubblica amministrazione	12	0,26%
05	Fabbricazione di cuoio e di prodotti in cuoio	11	0,24%
38a	Servizi Ospedalieri	10	0,22%
07	Prodotti della pasta-carta, della carta e dei prodotti in carta	9	0,19%
20	Costruzioni e riparazioni navali	9	0,19%
25	Produzione e distribuzione di energia elettrica	8	0,17%
22a	Produzione di cicli, motocicli, autoveicoli, rimorchi, parti, accessori	7	0,15%
23e	Produzione di mobili e arredamento	7	0,15%
08	Case editrici	6	0,13%
32b	Assicurazioni e fondi pensione	5	0,11%
	Altri settori	17	0,37%
	<b>Totale</b>	<b>4618</b>	<b>100,00%</b>

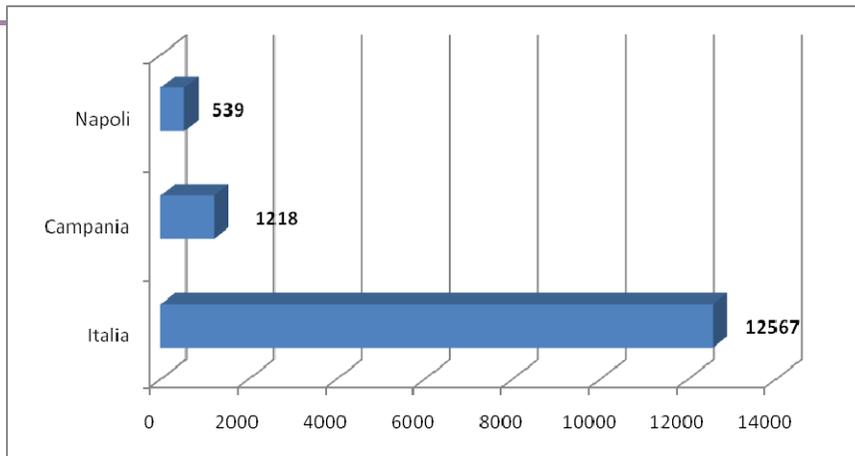
Fonte: elaborazione su dati SINCERT, aggiornati al 30 settembre 2008

Passando ad ulteriore dettaglio, il settore che raccoglie il più vasto numero di imprese, in possesso del certificato di cui alla norma 9001:2000 è quello: delle "Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi" circa il 28% rispetto al totale provinciale delle imprese certificate (4.618).

Tale risultato potrebbe dipendere, in parte, dal ruolo di importanza strategica che la Certificazione dei Sistemi di Qualità assume nel settore delle costruzioni, costituendo sia un requisito necessario per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, sia un elemento premiante per le imprese.

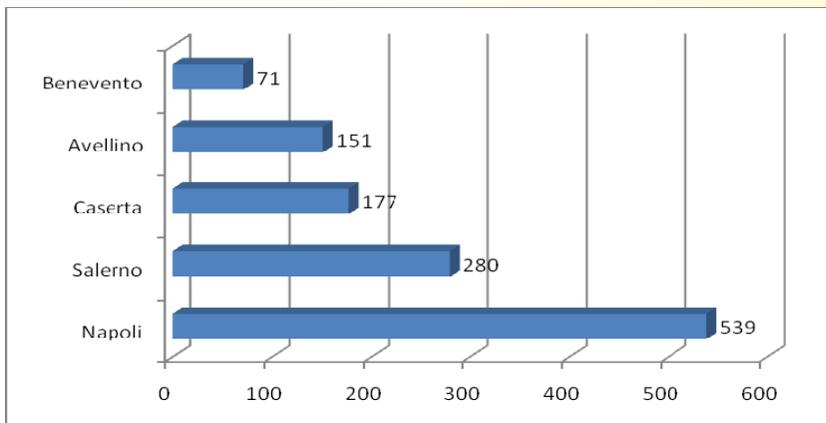
# SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE UNI EN ISO 14001:2004

*Ripartizione geografica regionale e provinciale delle aziende certificate ISO 14001:2004.*



*Fonte: elaborazione su dati SINCERT, aggiornati al 30 settembre 2008*

*Aziende italiane certificate ISO 14001:2004 – Distribuzione regionale*



*Fonte: elaborazione su dati SINCERT, aggiornati al 30 settembre 2008*

*A guidare la lista del Mezzogiorno è la Campania che, con 1.218 certificazioni attive (corrispondenti al 9,7% del Paese), si colloca al quarto posto a livello nazionale.*

*Nella regione Campania, la provincia di Napoli rappresenta, sul totale nazionale, il 4,3% e su quella regionale il 44,2%.*

# SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE UNI EN ISO 14001:2004

## Ripartizione merceologica delle aziende certificate ISO 14001:2004 nella provincia di Napoli

Settore	Descrizione classificazione EA	Aziende Accreditate 14001 al 31/03/08	%
30	Alberghi, ristoranti e bar	97	18,00%
31a	Logistica: trasporti, magazzinaggi e spedizioni	49	9,09%
35	Servizi professionali d'impresa	46	8,53%
39	Servizi pubblici	39	7,24%
25	Produzione e distribuzione energia elettrica	36	6,68%
17	Metalli e loro leghe. Fabbricazione prodotti metallici	33	6,12%
03	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27	5,01%
28	Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi	24	4,45%
29a	Commercio all'ingrosso, al dettaglio e intermediari del commercio	21	3,90%
04	Prodotti tessili (semilavorati, prodotti finiti e abbigliamento)	18	3,34%
31	Trasporti, magazzinaggi e comunicazioni	16	2,97%
19	Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	15	2,78%
14	Prodotti in gomma e materie plastiche	13	2,41%
33	Tecnologia dell'informazione	12	2,23%
18	Macchine, apparecchi ed impianti meccanici	10	1,86%
09	Tipografia ed attività connesse alla stampa	8	1,48%
34	Studi di consulenza tecnica, ingegneria	8	1,48%
06	Prodotti in legno (semilavorati e prodotti finiti)	7	1,30%
07	Prodotti della pasta-carta, della carta e dei prodotti in carta	7	1,30%
12	Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche	7	1,30%
28b	Imprese di installazione, conduzione e manutenzione d'impianti	6	1,11%
26	Produzione e distribuzione di gas	5	0,93%
28a	Imprese di Costruzione e manutenzione	5	0,93%
05	Fabbricazione di cuoio e di prodotti in cuoio	4	0,74%
15	Prodotti della lavorazione di materiali non metallici	4	0,74%
24	Recupero, riciclo	4	0,74%
32	Intermediazione finanziaria, attività immobiliari, noleggio	4	0,74%
23e	Produzione di mobili e arredamento	3	0,56%
22a	Produzione di cicli, motocicli, autoveicoli, rimorchi, parti, accessori	2	0,37%
31b	Poste e telecomunicazioni	2	0,37%
10	Fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi raffinati	1	0,19%
13	Prodotti farmaceutici	1	0,19%
16	Calce, gesso, calcestruzzo, cemento e relativi prodotti	1	0,19%
20	Costruzioni e riparazioni navali	1	0,19%
21	Aeromobili e veicoli spaziali	1	0,19%
29b	Riparazione di cicli, motocicli e autoveicoli	1	0,19%
38	Sanità ed altri servizi sociali	1	0,19%
	<b>Totale</b>	<b>539</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione su dati SINCERT, aggiornati al 30 settembre 2008

Le certificazioni ISO 14001 attive, alla data del 30 settembre 2008, nella provincia di Napoli sono complessivamente **539**.

In tale contesto, le organizzazioni più sensibili alla norma appartengono al settore alberghiero. Difatti, con 97 aziende certificate, il settore degli "Alberghi, ristoranti e bar" rappresenta il 18% sul totale provinciale (539).

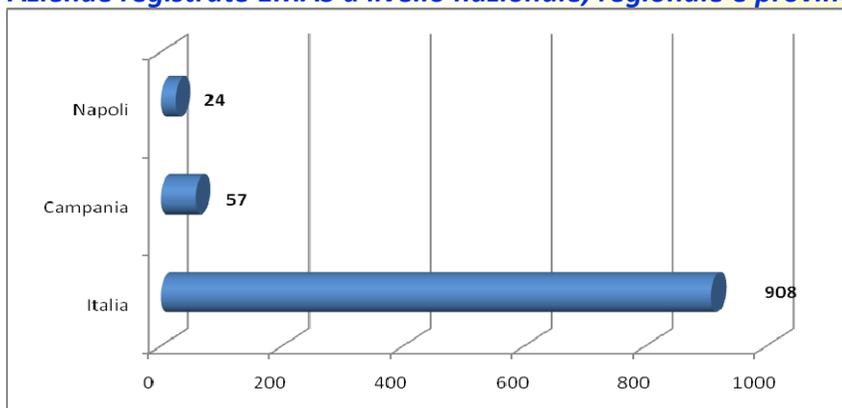
Mentre una discreta percentuale, circa il 9,1% rispetto al totale provinciale, si riferisce ad aziende operanti nel settore della logistica.

# SISTEMA EMAS

## REGOLAMENTO UE 761/2001

*Rispetto alla ISO 14001, alla quale fa diretto riferimento, il Regolamento EMAS pone una forte attenzione agli aspetti di comunicazione verso l'esterno, in particolare attraverso la diffusione di una "Dichiarazione Ambientale", convalidata da un verificatore accreditato a livello nazionale. Per l'Italia l'accREDITAMENTO viene rilasciato dall'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici)*

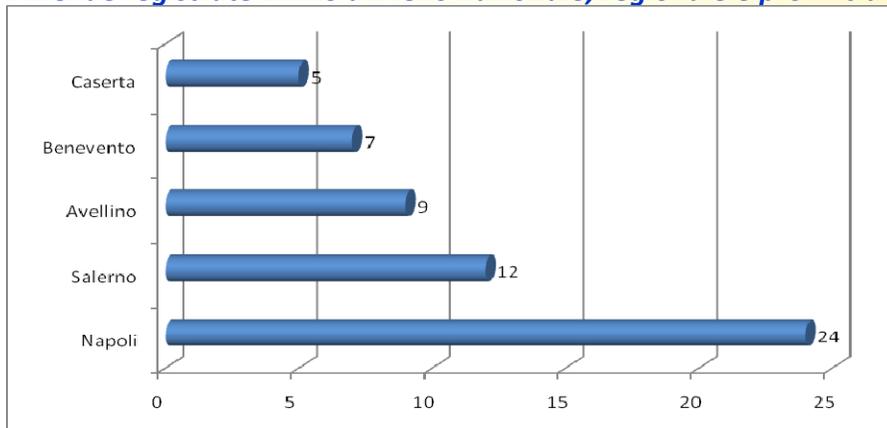
### Aziende registrate EMAS a livello nazionale, regionale e provinciale



Fonte: elaborazione su dati APAT, aggiornati al 19 marzo 2008

*A guidare la lista del Mezzogiorno è la Campania che, con 57 registrazioni attive (corrispondenti al 6,3 % del Paese), si colloca, insieme al Veneto, al quarto posto a livello nazionale dopo l'Emilia Romagna (con il 19,7%), la Toscana (con il 13,7 %), e la Lombardia (con il 12,7 %).*

### Aziende registrate EMAS a livello nazionale, regionale e provinciale



Fonte: elaborazione su dati APAT, aggiornati al 19 marzo 2008

*Nella regione Campania, la provincia di Napoli (con 24 registrazioni) rappresenta, sul totale nazionale il 2,6% e sul totale regionale, il 42,1,7%.*

# SISTEMA EMAS

## REGOLAMENTO UE 761/2001

*Rispetto alla ISO 14001, alla quale fa diretto riferimento, il Regolamento EMAS pone una forte attenzione agli aspetti di comunicazione verso l'esterno, in particolare attraverso la diffusione di una "Dichiarazione Ambientale", convalidata da un verificatore accreditato a livello nazionale. Per l'Italia l'accREDITAMENTO viene rilasciato dall'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici)*

### Aziende registrate EMAS nella regione campana. Tabella d'insieme della suddivisione tipologica commerciale

Divisione e NACE	Descrizione classificazione NACE	Aziende Registrare EMAS al 20/10/08	%
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	17,54
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	8,77
25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	5	8,77
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	7,02
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	4	7,02
18	Stampa e riproduzione su supporti registrati	3	5,26
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche	3	5,26
10	Industrie Alimentari	2	3,51
14	Confezione di articoli di abbigliamento	2	3,51
24	Attività metallurgiche	2	3,51
41	Costruzione di edifici	2	3,51
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2	3,51
55	Servizi di alloggio	2	3,51
62	Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	2	3,51
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2	3,51
13	Industrie Tessili	1	1,75
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1,75
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1	1,75
42	Ingegneria civile	1	1,75
43	Lavori di costruzione specializzati	1	1,75
46	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	1	1,75
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1	1,75
<b>Totale</b>		<b>57</b>	<b>100,00</b>

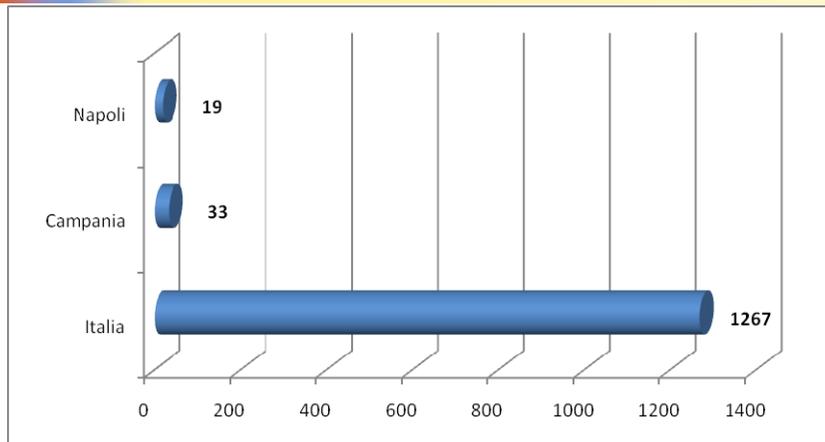
*Passando ad ulteriore dettaglio in ambito regionale, il più vasto numero di imprese in possesso della registrazione EMAS svolge la propria attività economica nei settori della "Fabbricazione dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi", della "Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo" e della "Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e calore" (11,9%).*

*A livello provinciale napoletano), i settori commerciali a cui appartengono le imprese registrate sono quelli ricadenti nell' "Attività di raccolta, trattamento smaltimento dei rifiuti; recupero materiali" ed in quello della "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata".*

Fonte: elaborazione su dati APAT, aggiornati al 19 marzo 2008

# SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA OHSAS 18001

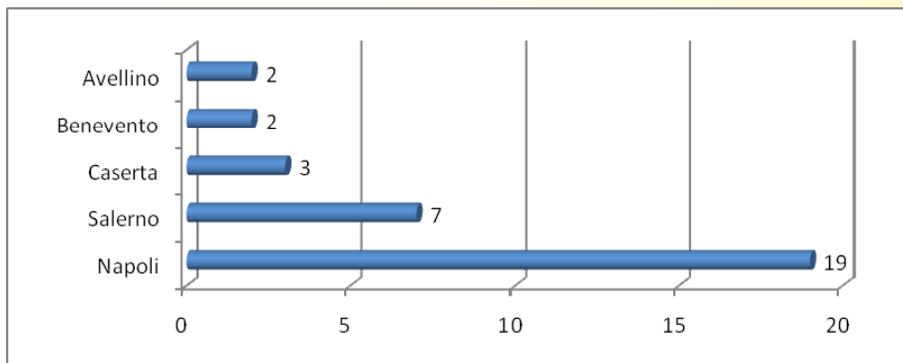
## *Distribuzione nazionale, regionale e provinciale delle certificazioni OHSAS 18001*



Fonte: elaborazione su dati SINCERT, aggiornati al 30 settembre 2008

*Nella sola regione Campania risultano essere accreditate 33 aziende che costituiscono il 2,6% del totale nazionale.*

## *Distribuzione in Campania delle certificazioni OHSAS 18001*



Fonte: elaborazione su dati SINCERT, aggiornati al 30 settembre 2008

*Passando ad ulteriore dettaglio in ambito regionale campano,*

*la provincia di Napoli raccoglie 19 aziende certificate appartenenti, ai settori di attività economica dei "Trasporti, magazzinaggi e comunicazioni" e della "Produzione e distribuzione di energia elettrica".*

# PRINCIPALI SISTEMI DI GESTIONE ETICA

## ■ Strumenti di comunicazione diffusi

• SA 8000 – Social Accountability

• GRI



• AA1000



## ● Alcuni noti progetti nazionali

• Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



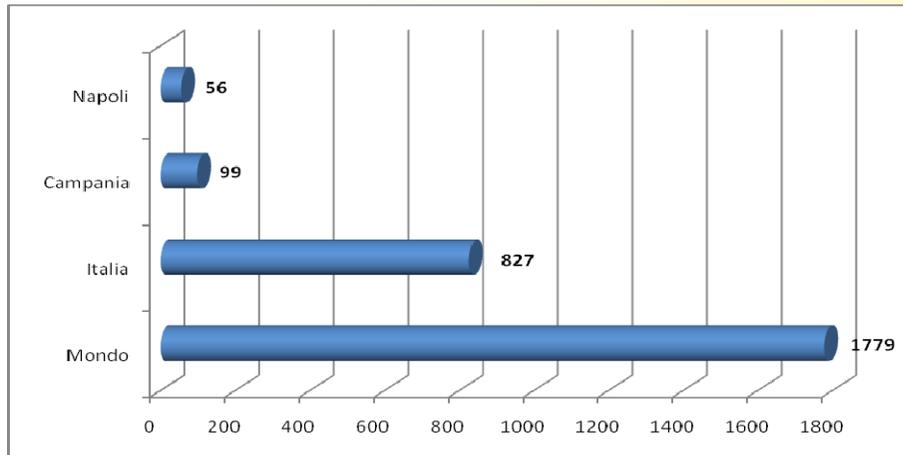
• Gruppo Bilancio Sociale - GBS

• Università di Castellanza



# SISTEMI DI GESTIONE ETICI SA 8000

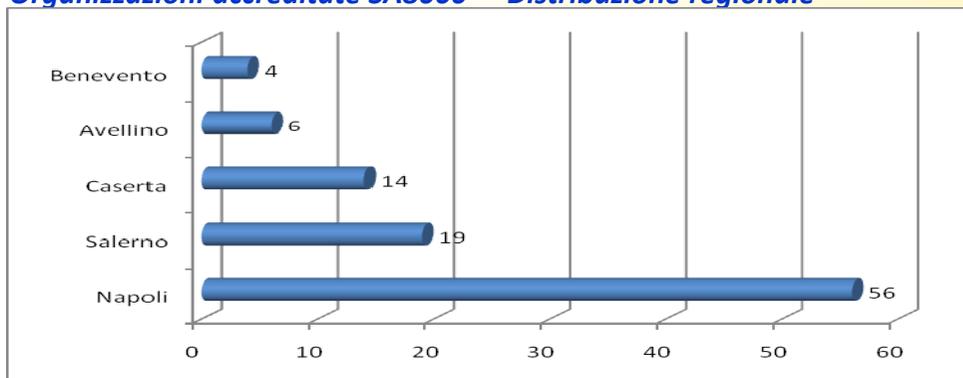
## Organizzazioni accreditate SA8000



Le imprese in possesso di certificazione SA8000 sono attualmente (dati aggiornati al 30 giugno 2008) nel mondo 1.779. Di queste, ben 827, corrispondenti al 46,5% del totale, sono imprese italiane di cui 99 (equivalenti all'5,6% a livello nazionale).....

Fonte: elaborazione su dati Social Accountability International (SAI), dati aggiornati al 30 giugno 2008

## Organizzazioni accreditate SA8000 - Distribuzione regionale



... dislocate sul territorio campano con una discreta concentrazione (6 imprese), corrispondente allo 0,7% a livello nazionale ed al 6,1% di quello regionale, nella sola provincia di Avellino

Fonte: elaborazione su dati Social Accountability International (SAI), dati aggiornati al 30 giugno 2008

# SISTEMI DI GESTIONE ETICI SA 8000

## Settori di attività nella provincia di Napoli. Ripartizioni %

Il maggior numero di imprese nel mondo, in possesso della citata certificazione, opera nel settore dell'abbigliamento (15,9%), in quello tessile (7,5%), nei servizi di pulizia (6,3%), in quello delle costruzioni (5,3%) e degli alimentari (4,4%).

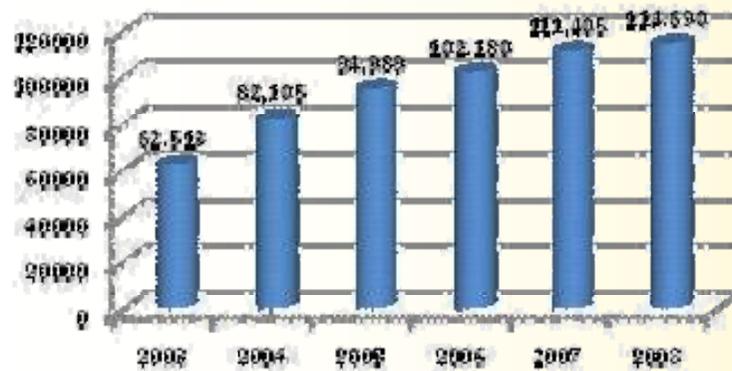
Tali percentuali, riviste al solo livello provinciale napoletano su un totale di 56 aziende, sono ripartite nei seguenti settori commerciali:

SETTORE - Provincia di Napoli	n° aziende	%
Servizi di pulizia	18	32,14
Servizi di sicurezza	6	10,71
Trasporti	6	10,71
Servizi alimentari	3	5,36
Abbigliamento	2	3,57
Business Services	2	3,57
Costruzioni	2	3,57
Alimentari	2	3,57
Forniture	2	3,57
Gioielleria & Orologeria	2	3,57
Servizi sociali	2	3,57
Consulenza	1	1,79
Industrial Equipment	1	1,79
Servizi industriali	1	1,79
Information Technology	1	1,79
Prodotti in metallo	1	1,79
Prodotti in carta	1	1,79
Tessile	1	1,79
Gestione rifiuti	1	1,79
Prodotti in legno	1	1,79
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>100,00</b>

# L'Evoluzione dei Sistemi di Gestione Integrata in Italia e nella Regione Campania

SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ  
UNI EN ISO 9001

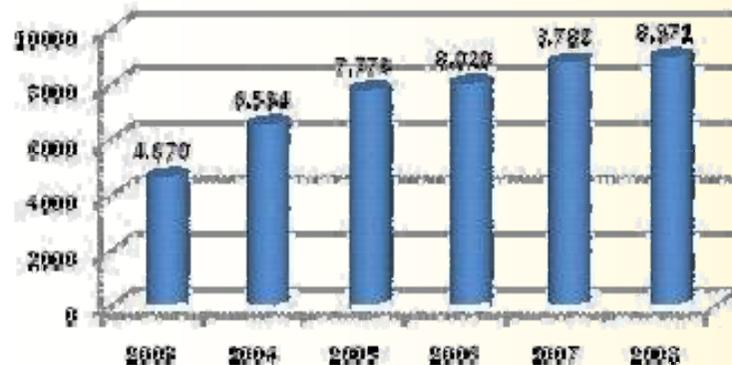
## Italia



Nel 2008 in Italia le aziende in possesso della certificazione ISO 9001, sono in totale **114.690**.

Dal 2003 al 2008 si assiste ad un aumento di **52.177** aziende certificate

## Campania



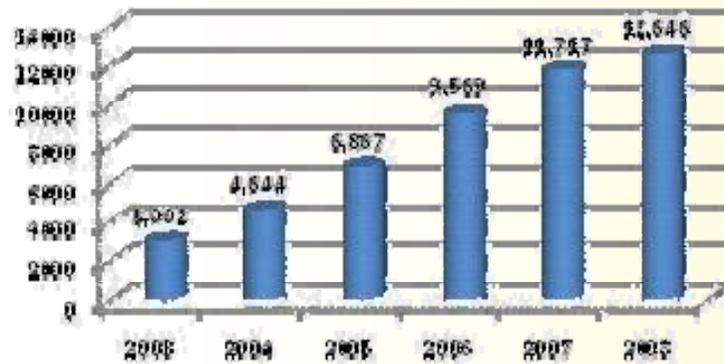
Nel 2008 nella Regione Campania le aziende in possesso della certificazione ISO 9001, sono in totale **8.971**.

Dal 2003 al 2008 si assiste ad un aumento di **4.301** aziende certificate

# L'Evoluzione dei Sistemi di Gestione Integrata in Italia e nella Regione Campania (2)

## SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE UNI EN ISO 14001

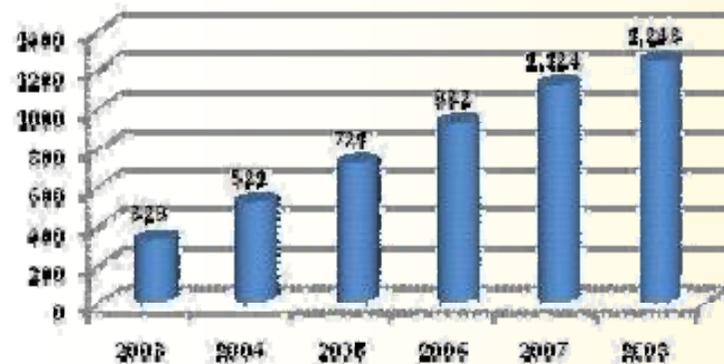
### Italia



*In Italia nel 2008 le aziende in possesso della certificazione ISO 14001 sono in totale **12.646**.*

*Dal 2003 al 2008 si assiste ad un aumento di **9.644** aziende certificate*

### Campania



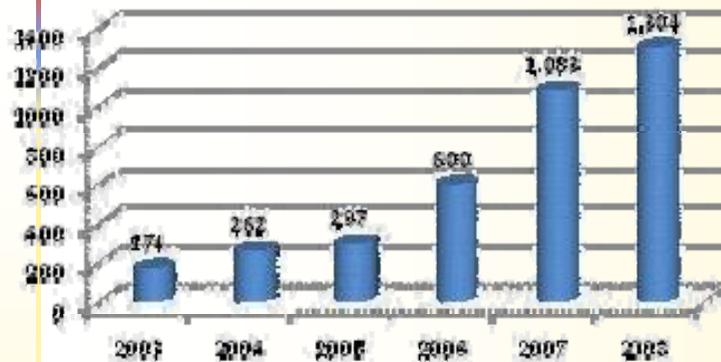
*Nella Regione Campania nel 2008 le aziende in possesso della certificazione ISO 14001 sono in totale **1.243**.*

*Dal 2003 al 2008 si assiste ad un aumento di **914** aziende certificate*

# L'Evoluzione dei Sistemi di Gestione Integrata in Italia e nella Regione Campania (3)

SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA  
OHSAS 18001

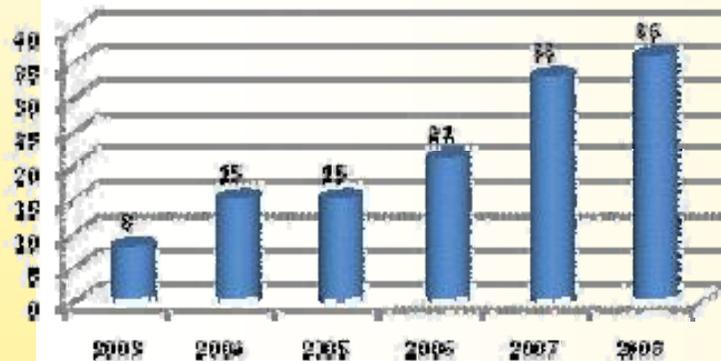
Italia



In Italia nel 2008 le aziende in possesso della certificazione OHSAS 18001 sono in totale **1.304**

Dal 2003 al 2008 si assiste ad un aumento di **1.130** aziende certificate

Campania



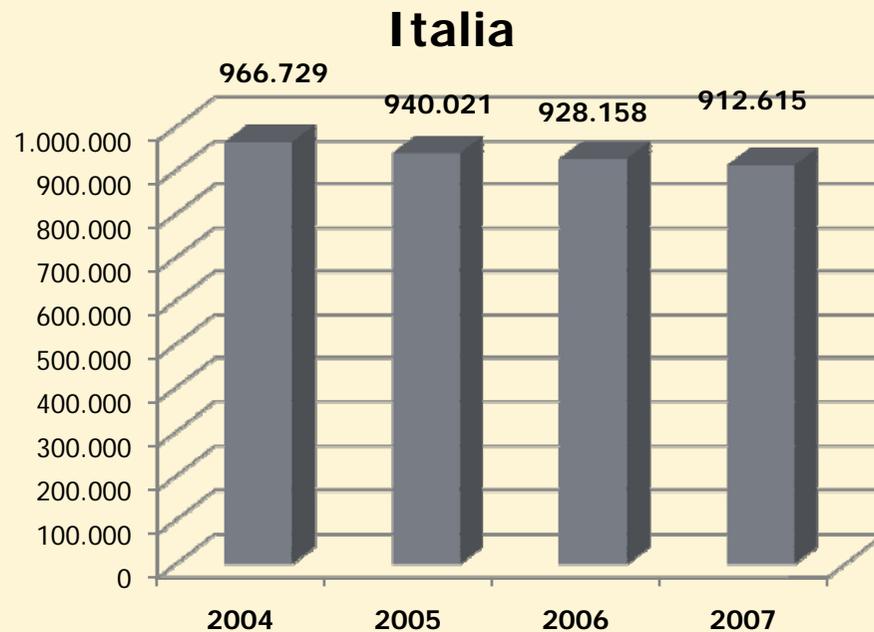
Nella Regione Campania, nel 2008 le aziende in possesso della certificazione OHSAS 18001 sono in totale **36**

Dal 2003 al 2008 si assiste ad un aumento di **28** aziende certificate

# Infortuni sul lavoro



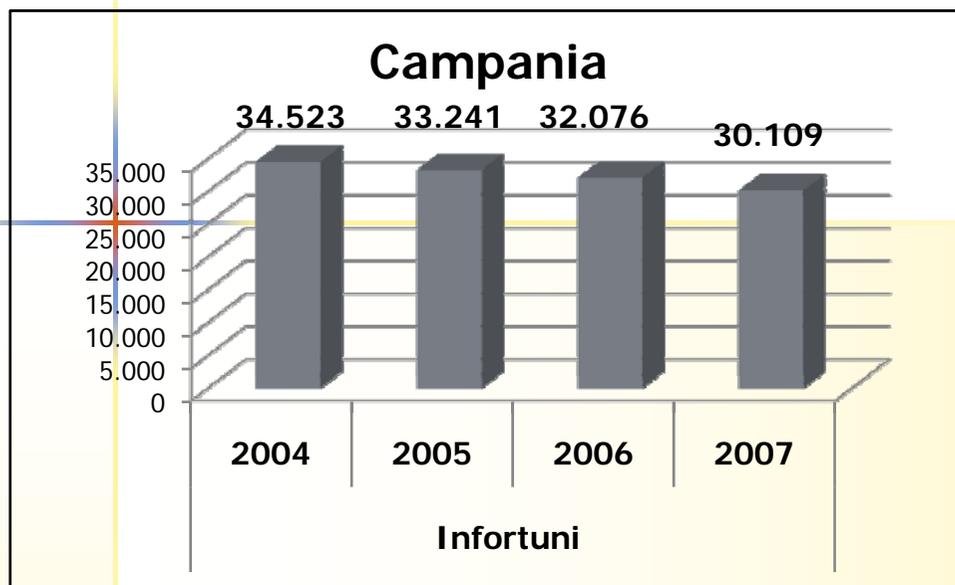
# Infortuni sul lavoro in Italia



*Secondo i dati pubblicati periodicamente dall'Inail, gli infortuni sul lavoro denunciati in Italia sono oltre 900.000 ogni anno, di cui circa 1.200 con esito mortale, e più di 25.000 casi di malattie professionali, con una distribuzione infortunistica influenzata dalle caratteristiche demografiche e occupazionali delle diverse aree geografiche del Paese.*

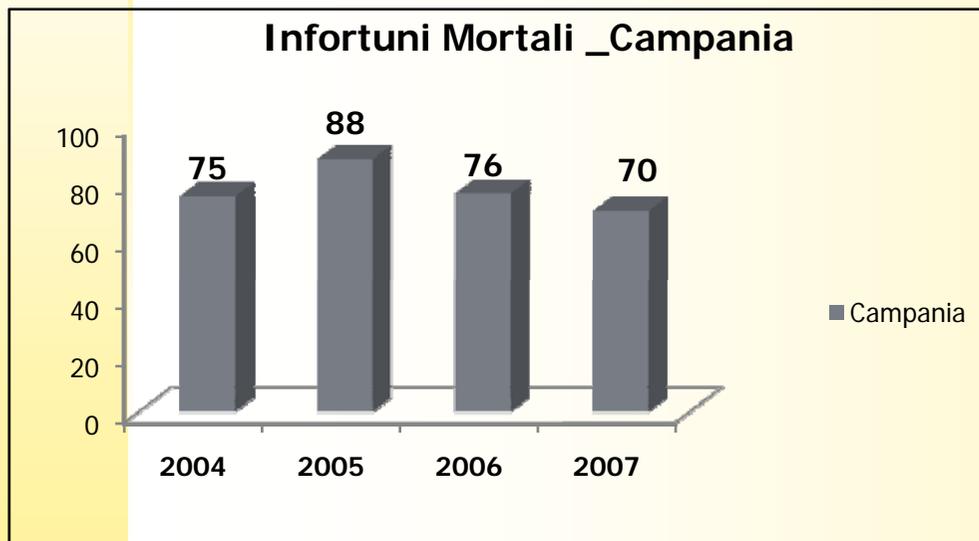
*“I dati INAIL 2007 registrano in Italia un calo percentuale di infortuni dell’1.7% rispetto al 2006 (circa 15000 casi in meno), confermando il trend discendente degli ultimi 5 anni. Le morti bianche denunciate sono state 1170 in diminuzione del 12.8% rispetto al 2006 (1341 casi)” (Fonte Rapporto Regionale INAIL 2007)*

# Infortunati sul lavoro in Campania



In Campania gli infortuni sul lavoro denunciati sono più di 30.000, di questi circa 70 sono mortali e più di 1000 sono infortuni in itinere, ovvero quelli registrati durante gli spostamenti abitazione/lavoro

**Tra il 2004 e il 2007 si è assistito ad una riduzione del numero di infortuni sul lavoro denunciati nonché degli infortuni mortali.**



Nel 2007 sono stati rilevati 70 infortuni mortali, 6 in meno rispetto ai 76 dell'anno 2006.

“Il 50% dei suddetti casi mortali sono da ricondurre ad incidenti stradali occorsi in occasione di lavoro (23 casi) ed ad infortuni in itinere (12 casi)” (Fonte: Rapporto Regionale INAIL 2007)

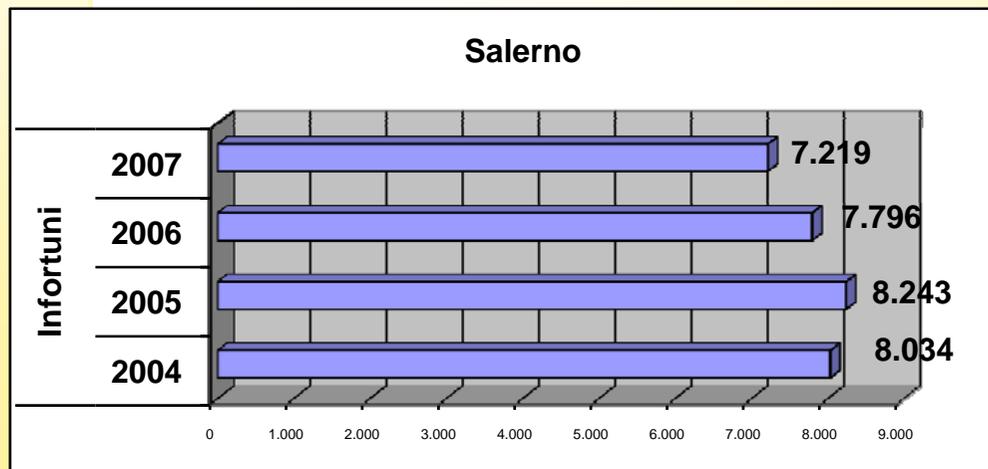
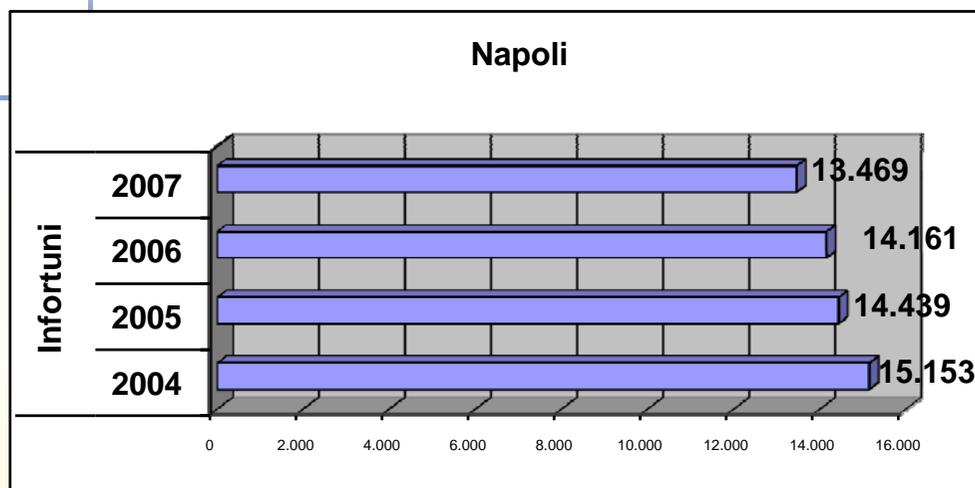
TABELLA.1 – INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI DALLE AZIENDE PER SETTORE  
DI ATTIVITA' ECONOMICA ED ANNO EVENTO IN CAMPANIA. (DATI INAIL)

Settori di attività economica	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A AGRINDUSTRIA	74	82	71	71	67	61
B PESCA	26	31	20	24	20	10
C ESTRAZ. MINERALI	41	31	47	38	36	23
DA IND. ALIMENTARE	997	1.067	1.015	896	821	723
DB IND. TESSILE	246	241	189	203	164	152
DC IND. CUOIO, PELLE, SIM.	118	119	75	84	73	77
DD IND. LEGNO	296	308	282	272	203	176
DE IND. CARTA	245	258	264	233	280	253
DF IND. PETROLIO	32	23	37	30	28	25
DG IND. CHIMICA	178	187	174	165	137	101
DH IND. GOMMA	312	298	217	298	251	227
DI IND. TRASFORMAZ.	443	386	410	401	360	295
DJ IND. METALLI	1.366	1.441	1.344	1.225	1.187	1.041
DK IND. MECCANICA	570	562	570	462	440	426
DL IND. ELETTRICA	445	461	457	424	374	300
DM IND. MEZZI TRAS.	1.143	1.111	1.293	1.335	1.279	1.191
DN ALTRE INDUSTRIE	306	238	237	204	230	174
*D TOT. IND. MANIF.	6.697	6.700	6.564	6.232	5.827	5.161
E ELET. GAS ACQUA	233	221	253	232	223	240
F COSTRUZIONI	3.117	3.068	2.975	2.962	3.010	2.660
G50 COMM. RIP. AUTO	601	569	613	508	496	441
G51 COMM. INGROSSO	811	658	736	653	678	619
G52 COMM. DETTAGLIO	774	943	987	1.110	1.066	1.012
*G TOT. COMMERCIO	2.186	2.170	2.336	2.271	2.240	2.072
H ALBERG. E RIST.	820	941	975	951	954	923
I TRASPORTI	3.539	3.509	3.610	3.449	3.421	3.348
J INTERM. FINANZ.	253	251	265	229	244	233
K ATT. IMMOBILIARI	2.389	2.138	2.084	2.003	2.022	2.008
L PUBBLICA AMMIN.	723	1.145	1.178	1.134	1.025	863
M ISTRUZIONE	145	155	141	140	119	80
N SANITA'	1.662	1.864	1.905	1.938	1.891	1.787
O SERV. PUBBLICI	1.792	2.269	2.412	2.431	2.372	2.079
P PERSONALE DOMESTICO	41	87	87	101	83	113
TOTALE	23.738	24.662	24.923	24.206	23.554	21.661
X NON DETERMINATO	5.000	4.534	3.819	3.778	3.459	3.913
IN COMPLESSO	28.738	29.196	28.742	27.984	27.013	25.574

## *Infortuni sul lavoro per settore di attività economica in Campania*

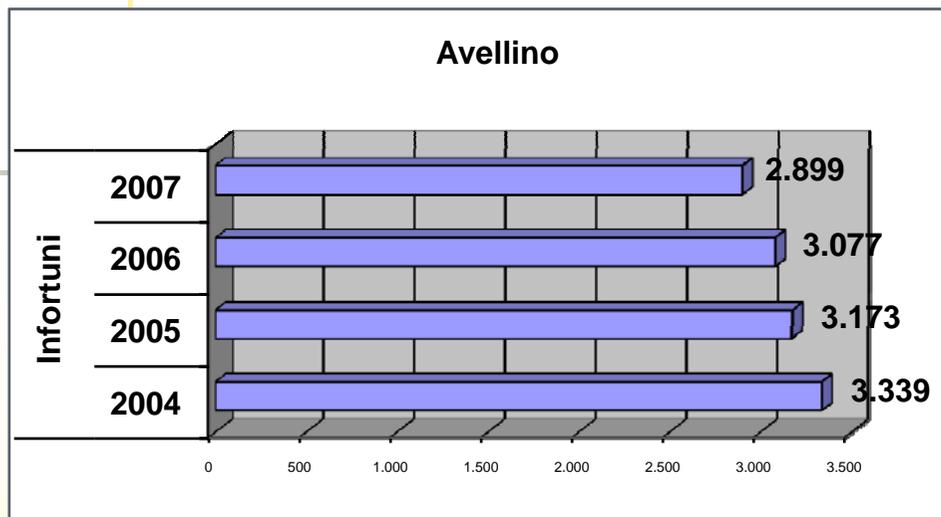
*Passando ad una analisi più puntuale della situazione in Campania, risulta che tutti i settori hanno una variazione negativa **-5,3%** in complesso, con un **-50%** nella pesca, **-36%** nelle estrazioni minerali, **-9%** in agricoltura, **-11%** nel manifatturiero in generale, con punte di eccellenza nell'industria chimica (**26%**) ed elettriche (**-20%**) e nelle costruzioni (**-11%**) e con un **-7,5%** nel commercio. Solo tre settori hanno una variazione percentuale positiva e sono: l'industria del cuoio (**+5,5%**), il comparto elettrico, gas e acqua (**+7,6%**) e quello del personale domestico (**+36%**) oltre alla sezione "non determinato" (**+13%**).*

# Infortunati sul lavoro nelle province campane

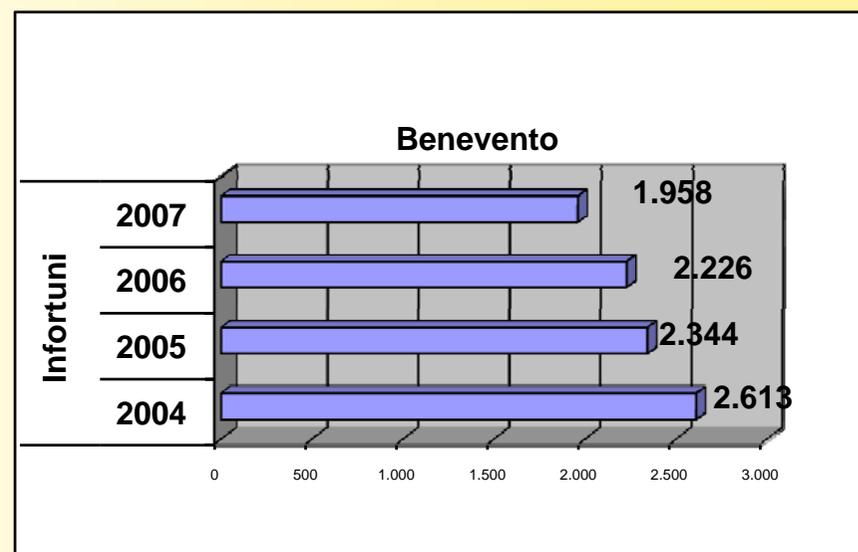
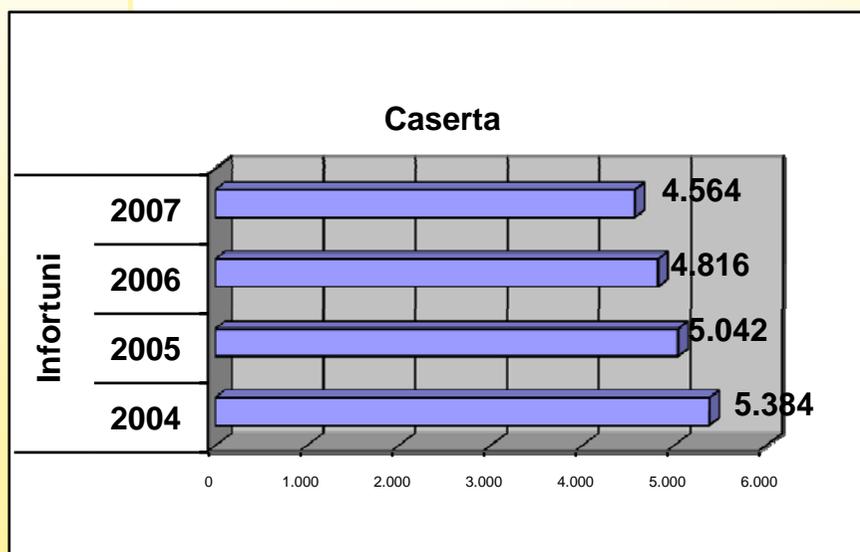


*A livello provinciale, tra il 2004 e il 2007 si è assistito ad una generale riduzione degli infortuni sul lavoro in tutte le province campane*

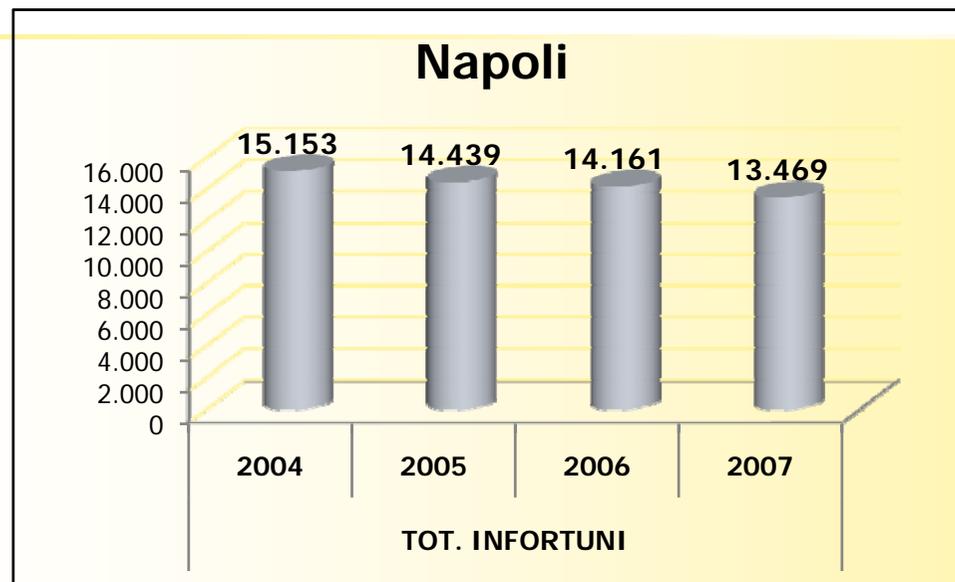
## Infortunati sul lavoro nelle province campane (2)



*A livello provinciale, tra il 2004 e il 2007 si è assistito ad una generale riduzione degli infortuni sul lavoro in tutte le province campane*



## In particolare, nella provincia di Napoli

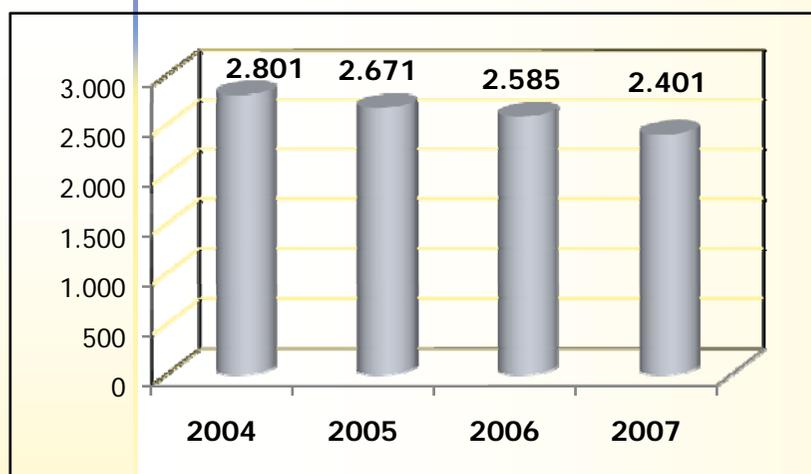


*Dal 2004 al 2007 si assiste, nella provincia di Napoli, ad una riduzione degli infortuni sul lavoro. In particolare, nel 2007 sono stati denunciati all'INAIL 13.469 casi di infortuni, circa il 2% rispetto al totale occupati nel 2007 ed il 45% rispetto al totale regionale di infortuni, 970 infortuni in meno rispetto ai 14.439 del 2005. Di questi, più di 1.000 sono infortuni stradali, tutti concentrati nel Settore "Industria e Servizi", mentre più di 500 sono infortuni in itinere.*

# Infortuni sul lavoro per settore di attività economica nella provincia di Napoli

*Analizzando gli infortuni sul lavoro denunciati nei diversi settori di attività economica si osserva che i settori caratterizzati da un più alto rischio infortunistico sono :*

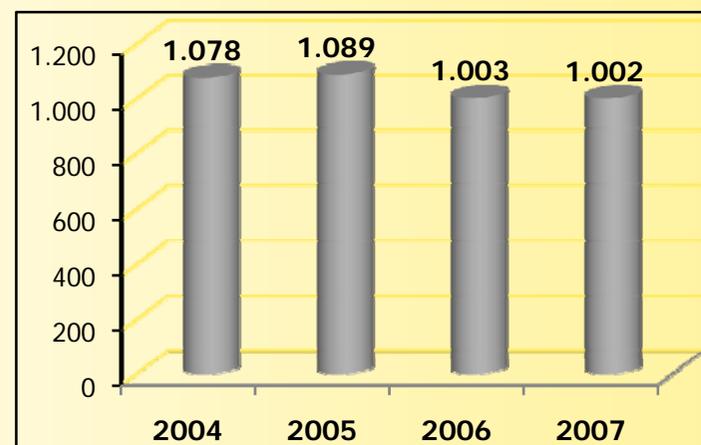
**Infortuni sul lavoro Settore Industria Manifatturiera**



*Il Settore dell'Industria Manifatturiera che nel 2007 presenta un totale di 2.401 infortuni, meno rispetto al 2003, che presentava 2.797 infortuni .*

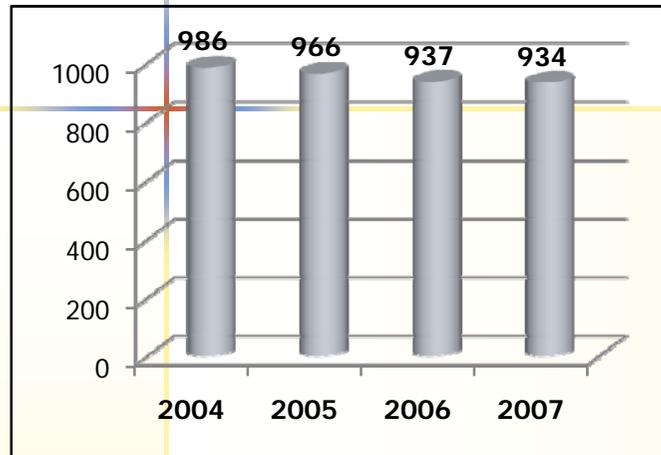
*Il Settore delle Costruzioni che nel 2007 presenta un totale di 1.002 infortuni (meno rispetto al 2003, caratterizzato da 1.057 infortuni). Risultato positivo se si considera l'aumento del totale addetti dal 2003 al 2006.*

**Infortuni sul lavoro Settore Costruzioni**



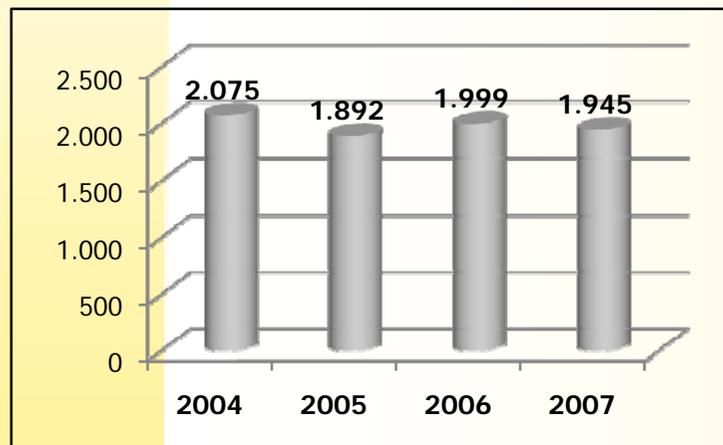
# Infortunati sul lavoro per settore di attività economica nella provincia di Napoli(2)

Infortunati sul lavoro Settore Commercio



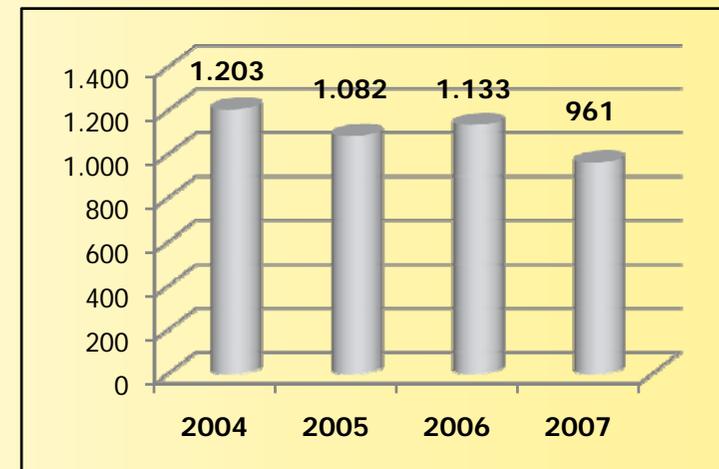
*Il Settore del Commercio, dove si osservano dal 2003 (934 infortunati) al 2007 (873 infortunati) meno infortunati sul lavoro, infatti nei rispettivi settori considerati, Riparazione auto, Commercio all'Ingrosso, Commercio al Dettaglio evidente è la riduzione dei casi denunciati.*

Infortunati sul lavoro Settore Trasporti



*Il Settore dei Trasporti, con 1.945 casi nel 2007. Anche in questo settore si osserva un lieve calo degli infortunati, seguito, da un forte aumento dell'occupazione dal 2003 al 2006.*

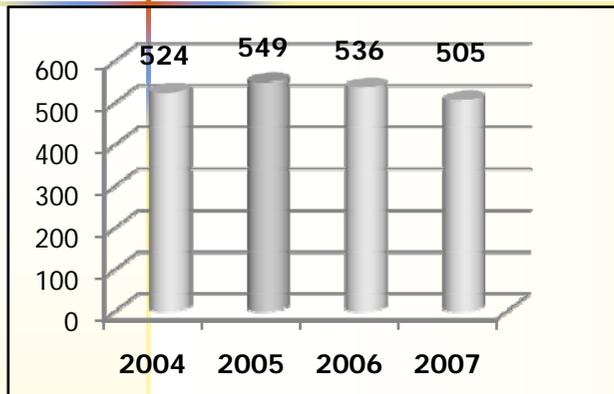
Infortunati sul lavoro Settore Attività Immobiliari



*Il Settore delle attività Immobiliari, con 961 infortunati nel 2007, più di 200 infortunati meno rispetto al 2003 ( 1.176 infortunati).*

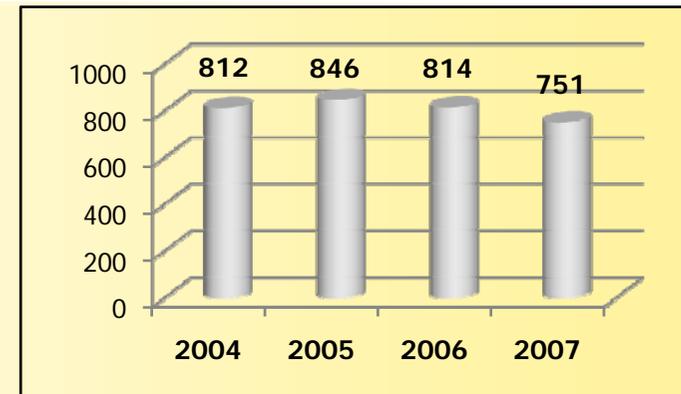
# Infortuni sul lavoro per settore di attività economica nella provincia di Napoli (3)

*Infortuni sul lavoro Settore Alberghi e Ristoranti*



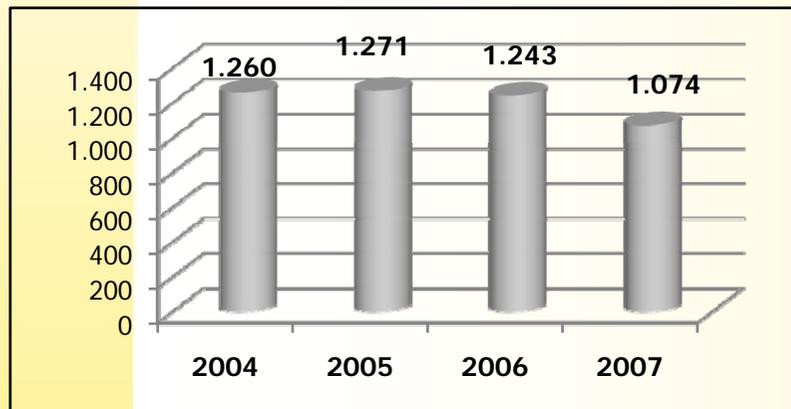
*Il Settore degli Alberghi e Ristoranti con 505 casi nel 2007. Anche in questo settore si osserva calo degli infortuni rispetto al 2003.*

*Infortuni sul lavoro Settore Sanità*



*Il Settore Sanità, con 751 infortuni sul lavoro registrati nel 2007, numero inferiore rispetto al 2003 ( 721 infortuni).*

*Infortuni sul lavoro Settore Servizi Pubblici*



*I Servizi Pubblici, con 1.074 infortuni nel 2007, 87 casi in meno rispetto al 2003.*